Anno XXXV - N° 699 - Luglio 2022

Livorno nonstop

Mensile indipendente «strettamente» livornese - OMAGGIO

Lungomare di Antignano (foto Bruno Damari)

Oriana Fallaci, ecco cosa scrisse su Livorno - **Elisabetta Savigni, una livornese alla Casa Bianca** - **Livorno e la Comunità Ebraica** - **Con Beppino la città perde uno dei suoi figli più amati** - **Quando l'Accademia torno a casa** - **Silos granari: progetti realizzati e futuri**

NUOVA APERTURA
Via Marradi n.97

D DIAMANTE

Creazioni
Riparazioni
Laboratorio orafo
Compro oro

D DIAMANTE *Laboratorio Orafo* 0586.811367 333.4815720

Baia del Rogiolo

RISTORANTE
LOUNGE BAR
STABILIMENTO BALNEARE

Tel. 0586.492017
Via Cristoforo Colombo, 26
Quercianella - LI

Non se ne pòle più!

(bidam) - Avere l'ansia addosso di essere svegliati nel cuore della notte non è certo un bel vivere. È un po' lo stato d'animo comune a tanti, tantissimi commercianti che temono di ricevere, durante le ore del sonno, la chiamata delle forze dell'ordine, di accorrere sul posto perché il loro negozio è stato 'visitato' dai soliti ignoti.

Al danno della merce rubata, spesso si aggiunge quello più ingente riguardante vetrine o saracinesche in gran parte sfasciate e quindi da sostituire completamente.

"Non se ne pòle più" invocano disperati i negozianti di fronte ad un fenomeno che in questi ultimi tempi si sta allargando in maniera spropositata, riconducibile anche all'attuale crisi che attanaglia il nostro Paese.

Anche Livorno è tra le città più bersagliate. Basta leggere i quotidiani per rendersene conto. Ogni giorno le cronache locali non parlano altro che di 'spaccate', razzie e compagnia bella, senza distinzioni di quartieri del centro o della periferia. Stesso discorso vale per i furti nelle abitazioni, bersaglio da sempre prediletto dei ladri ma, ultimamente, in netto crescendo.

I cittadini chiedono maggiore sicurezza e controlli più serrati da parte delle forze dell'ordine, anche se ciò spesso cozza con la carenza di uomini (e di investimenti finanziari) dediti al controllo del territorio. *"Mandino i soldati a controllare la zona"* ha dichiarato esasperato un esercente a *Il Tirreno*.

Sì, una soluzione va decisamente trovata. Senza perdere altro tempo! ■

Sommario

ATTUALITÀ

5 ***Oriana Fallaci: ecco cosa scrisse su Livorno***
Nel suo romanzo *"Un cappello pieno di ciliege"*, incompiuto e pubblicato postumo nel 2008.
In Consiglio comunale un acceso dibattito tra "SI" e "NO" sull'intitolazione di una strada alla scrittrice fiorentina di fama mondiale.

9 ***Elisabetta Savigni, una livornese alla Casa Bianca***
Interprete ufficiale dei Presidenti Usa ha tradotto gli incontri di Clinton, Bush e Obama.
➔ *Marco Rossi*

15 ***Livorno e la Comunità Ebraica***
Nostra intervista a Gadi Polacco ➔ *Massimo Cappelli*

RICORDO

21 ***Con Beppino la città perde uno dei suoi figli più amati***
La scomparsa del titolare della Barcarola. ➔ *Bruno Damari*

ISTITUTI MARINARI

33 ***Quando l'Accademia Navale tornò a casa***
A causa delle distruzioni belliche l'Istituto marinaro emigrò in altre sedi. ➔ *Luciano Canessa*

PORTUALITÀ

37 ***Silos Granari, progetti realizzati e da realizzare***
Nostra intervista al Dott. Lorenzo Riposati, amministratore unico di Porto Immobiliare. ➔ *Giorgio Mandalis*

INIZIATIVE

41 ***Il ciclo non è un lusso!***
L'iniziativa degli studenti del Liceo Artistico "Colombo/Vespucci".
➔ *Michela Gini*

Livorno mensile

Reg. Trib. Livorno n. 451 del 6/3/1987

Direzione e Redazione:
Editrice «Il Quadrifoglio» sas
di **Palandri Giulia & C.**
Via G. Razzaguta 26/13 *(Collinaia)*
Livorno - Tel. 0586/1732178
e-mail: ediquad@gmail.com

Pubblicità: **Ed. Il Quadrifoglio**
info@editriceilquadrifoglio.it
Stampa: **HelloPrint** - Gazzada Schianno (VA)

Direttore responsabile:
Bruno Damari
Redattori: **Luciano Canessa, Massimo Cappelli, Stefania D'Echabur, Claudia Damari, Edoardo Damari, Marcello Faralli, Valentina Ferrucci, Annalisa Gemmi, Michela Gini, Giovanni Giorgetti, Antonella Landi, Scilla Lenzi, Luca Lischi, Lorena Luxardo, Giorgio Mandalis, Giulia Palandri, Marco Rossi.** *Photo:* **Roberto Onorati.**
Chiuso in tipografia: ***18/6/2022***

Segni d'Arte

CAFFÈ TOSCANO®
Tradizione con Gusto

La boutique del Caffè

Via Marradi, 115,
57125 - Livorno, Italy
Tel. +39 0586 1881064

www.caffetoscano.it

AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI SpA

ASA DIGITAL

Anche il tuo tempo
è una risorsa preziosa!

SCEGLI L'APP!

SCEGLI L'APP DI ASA E I SERVIZI ON LINE

www.asaspa.it

Scarica l'APP

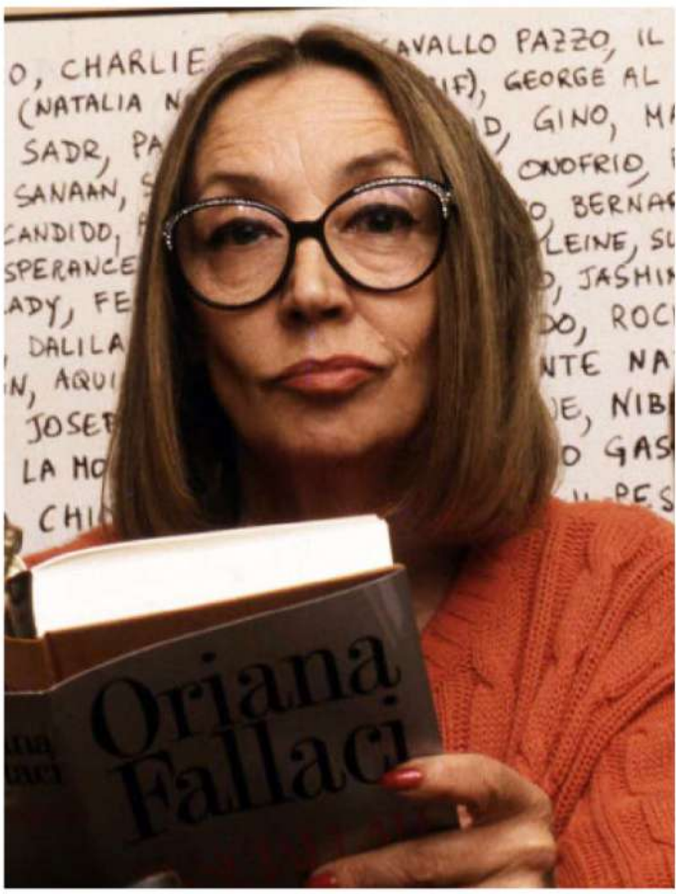
GET IT ON Google Play

Download on the App Store

Per registrarti, inserisci il **codice soggetto** e il **codice servizio** (detto anche codice fornitura) presenti nell'ultima bolletta sul primo foglio.

Nel suo romanzo "Un cappello pieno di ciliege", incompiuto e pubblicato postumo nel 2008

Oriana Fallaci, ecco cosa scrisse su Livorno



Oriana Fallaci (Firenze, 29 giugno 1929 – Firenze, 15 settembre 2006).

Nelle ultime settimane in Consiglio comunale c'è stata una accesa discussione sulla proposta di intitolare una strada cittadina a Oriana Fallaci. Da una parte si è messo in primo piano la figura e la grandezza della giornalista e scrittrice fiorentina, una delle autrici più lette al mondo, dall'altra la sua "figura divisiva che non interpreta i valori di integrazione e tolleranza della città", *essendo note le sue posizioni in riferimento all'anti-islamismo e nei confronti dei matrimoni omosessuali. Sul piatto della discussione si è citato anche il suo romanzo incompiuto e pubblicato postumo* "Un cappello pieno di ciliege", *scritto tra i primi anni '90 fino al 2006, dove la Fallaci, raccontando le vicende dei suoi antenati, dà ampio spazio alla storia e ai personaggi di Livorno.*
Pur non entrando nel merito dei "SI" e dei "NO" all'intitolazione di una strada alla scrittrice fiorentina (nel frattempo si è aggiunta un'altra polemica, quella dell'"amicizia" con la città cinese di Chengdu, alla quale la destra ha risposto "Oriana Fallaci no e la Cina sì...?", *riportiamo quanto scritto da Oriana Fallaci sulla nostra città nel citato e ampio libro (oltre 850 pagine, formato A5), un capolavoro di oltre 500 mila copie vendute nei primissimi giorni dalla pubblicazione postuma del 2008.*

A quel tempo era la seconda città della Toscana, Livorno, e nel resto del mondo famosa quanto Firenze. Non a caso costituiva una tappa obbligatoria del Grand Tour che i viaggiatori stranieri facevano in Italia e del suo nome esistevano varie traduzioni: prerogativa riservata solo alle metropoli e alle capitali. Leghorn in inglese, Livourne in francese, Liburna in spagnolo. Era anche uno dei porti più noti d'Europa, il secondo dopo Marsiglia e il centro più cosmopolita nel quale si potesse abitare. Una babilonia di lingue, di razze, di costumi, di culti. La patria di tutti. Perseguitati politici o religiosi, avventurieri, diseredati, profughi, individui senza scrupoli, criminali o ex-criminali. Per popolarla e sviluppare il porto che rimpiazzava quello di Pisa, mangiato dal mare, nel 1590 Ferdinando de' Medici aveva infatti emesso una legge che assicurava ai residenti privilegi assai insoliti: esonero dalle tasse, alloggio gratuito e corredato d'un magazzino o d'un negozio ai pescatori, annullamento dei debiti inferiori a cinquecento scudi, condono delle condanne penali subite in patria o all'estero. E nel 1593 una seconda legge che estendendo la cuccagna a qualunque forestiero pronto a diventar residente aggiungeva le seguenti condizioni: diritto di asilo, libertà di mestiere e di culto, regime giudiziario conforme agli usi e alle leggi del paese di provenienza, franchigia di tutte le merci depositate in dogana, permesso di esportare senza imposte e senza gabelle i prodotti importati da non più di dodici mesi, nonché protezione dai pirati per chi viaggiava sul- ➔

La copertina del libro "Un cappello pieno di ciliege" *di Oriana Fallaci, Rizzoli, 2008.*

va sulle rotte seguite dalla flotta dei Cavalieri di Santo Stefano cioè le rotte del Mediterraneo. Risultato, nel giro di pochi anni Livorno s'era riempita di fiorentini, lucchesi, genovesi, napoletani, pisani, veneziani, siciliani, ebrei fuggiti o espulsi dalla Spagna e dal Portogallo. Nel giro di pochi decenni s'era riempita anche d'inglesi, francesi, tedeschi, svizzeri, olandesi, scandinavi, russi, persiani, greci, armeni, il porto si era sviluppato e offriva uno spettacolo unico al mondo. Brigantini, fregate, sciabecchi, filughe, tartane, velieri di ogni tipo all'ormeggio. Così fitti, così numerosi, che a vele serrate i loro alberi sembravano tronchi d'una foresta senza foglie. Altre navi che a vele spiegate entravano e uscivano dalla rada portando tonnellate di ricchezze: il vino e l'olio del Chianti, il baccalà e le aringhe di Terranova, lo stoccafisso della Norvegia, il caviale della Russia, lo zucchero di Cuba, il grano dell'Ucraina e della Virginia, l'avorio dell'Africa, i tappeti della Persia, l'oppio e le droghe di Costantinopoli, l'incenso e le spezie delle Indie Orientali. E sul molo, lungo le banchine, un brulicar di scaricatori, marinai, mercanti, mezzali, sensali, passeggeri coi tricorni, i turbanti, le parrucche, i burnus, i barracani. Un bailamme di suoni, rumori, litigi, risate, bestemmie urlate in qualsiasi lingua. Un miscuglio di piacevoli odori e soffocati miasmi , puzzo di pesce e di fango, profumo di frutta e di fiori, un baccanale di vita.

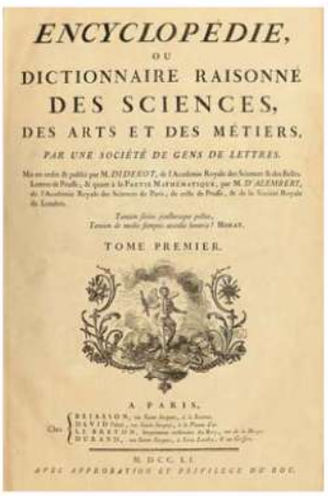
Coi suoi quarantaquattromila abitanti, cifra che escludeva gli stranieri in transito e i marinai che vivevano a bordo, nel 1773 era fantastica anche la città dentro le mura: fino al millecinquecento un borgo di pescatori e un penitenziario per i fiscalini cioè gli schiavi ai remi delle galere. Cinta da un maestoso fosso d'acqua salata, il Fosso Reale, e nella zona chiamata Nuova Venezia percorsa da bei canali con graziosissimi ponti, sembrava un'isola nata per sortilegio in mezzo alla terraferma. E tutto lì esprimeva novità, eccentricità, benessere. Le case alte perfino sei piani, sempre fornite di servizi igienici e vetri alle finestre, che insieme alle palazzine ora rosa e ora azzurre bordavano ogni canale proprio come a Venezia. (Unica variazione, il fatto che ne fossero separate da strade dette Scali e chiuse da una spalletta). I magazzini sottostrada che su quei canali si affacciavano lambiti dalle acque, i navicelli cioè i barconi che a quei magazzini approdavano per caricare o scaricare la merce e che attraverso rogge connesse al fiume Arno facevan la spola

con Pisa e Firenze. La struttura razionale che gli architetti medicei avevano dato al resto del complesso urbano cioè le vie che parallele o perpendicolari fra loro agevolavano il traffico, e in particolare l'ampia via Ferdinanda (o via Grande) che da Porta a Pisa andava dritta al porto. Circa settecento passi di selciato su cui i carri e le carrozze sfrecciavano in due sensi passando dinanzi a edifici fastosi, locande pulite, negozi colmi di bendiddio. Poi la gran piazza al centro, la piazza d'Arme, che impreziosita dalla cattedrale si stendeva per ben trecentosessanta passi di lunghezza e centodieci di larghezza. I massicci bastioni che cingendo il Fosso Reale si ergevano con immense terrazze dove potevi andare a passeggio e goderti dall'alto la baia col faro, la tonda torre di Matilde, il rosso baluardo della Fortezza Vecchia, il santuario di Montenero, le squisite ville degli inglesi e degli olandesi. Nonché l'ineguagliabile scenario delle moschee e delle sinagoghe, delle chiese cattoliche e protestanti, copte e greco-ortodosse: simbolo d'una tolleranza e d'una convivenza altrove sconosciute. Non esistevano ghetti a Livorno. Nonostante i quartieri nei quali alcuni gruppi etnici mantenevano le loro usanze, il quartiere de' greci, il quartiere degli ebrei, il

Enrico Fiorillo s.r.l.
MARINE AND INDUSTRIAL SUPPLY
WWW.ENRICOFIORILLO.IT
C.so Mazzini 247, Livorno - Tel. 0586-806437
fiorillo@enricofiorillo.it
SPES BONA
FIORILLO YACHT DIVISION

quartiere degli armeni, non si indulgeva a pregiudizi razziali o a pratiche discriminatorie. Non si rispettavan neanche le leggi suntuarie. Ricchi e poveri potevano vestirsi di velluto o seta o broccato, portare fiocchi e nastri e cappelli e piume, e insieme al lusso molte altre cose erano permesse. Il gioco d'azzardo, ad esempio. Il libertinaggio, i bordelli. Nelle altre città del Granducato le donne pubbliche venivano arrestate e messe alla gogna come i giocatori, i libertini, gli adulteri. A Livorno invece circolavano e adescavano senza problemi. Lo stesso vicario dell'Inquisizione lo consentiva «in segno di riguardo verso gli stranieri e i marittimi che in questo sito si fermano per qualche giorno o qualche settimana».

Infine, e sebbene non ci fossero università, sebbene la cultura si concentrasse a Pisa, Firenze e Siena, vi fioriva il commercio dei libri. A metà del secolo era sorto infatti un circolo di letterati decisi a diffondere le idee dell'Illuminismo, il tipografo Marco Coltellini aveva fondato una casa editrice con lo stampatore Giuseppe Aubert, e in Italia le prime edizioni delle più importanti opere illuministiche si dovevano a loro. Erano stati Coltellini e Aubert a pubblicare, nel 1764, *Dei delitti e delle pene* del Beccaria. E nel 1763 avevano pubblicato le *Meditazioni sulla felicità* di Pietro Verri, nel 1771 le *Meditazioni sull'economia politica*, due anni dopo il *Discorso sull'indole del piacere e del dolore*. Nel 1770 s'erano addirittura assunti l'impegno di ristampare integralmente l'Encyclopédie: dai preti giudicata eretica e scandalosa, quindi apparsa solo in Francia e a Pietroburgo. Né è tutto. Perché nella bottega del Coltellini trovavi anche gli introvabili testi del pensiero libertario: gli opuscoli e i pamphlets che il non meno audace libraio Pietro Molinari stampava a Londra poi faceva spedire a Livorno, Genova, Civitavecchia, Napoli, Messina. *La materia Dio, L'inferno spento, Il paradiso annichilato, Il purgatorio fischiato, I santi banditi dal Cielo, Spaccio de la Bestia Trionfante:* roba da togliere il sonno allo stesso Satana. Non a caso nel 1765, quand'era venuto da Londra con la scusa di recarsi a Venezia e comprarvi uno stock di perle orientali, in realtà per portare varie casse di quei testi, Mazzei l'aveva vista brutta. Accusato dal Sant'Uffizio di contrabbandare volumi perniciosi cioè contrari alla religione e al buon costume, smerciarli in quantità tali da impestarne l'intero paese, era dovuto fuggire a Napoli e restarvi tre mesi. Quanto a Marco Coltellini, Giuseppe Aubert, Pietro Molinari, avevan corso il rischio di beccarsi il carcere a vita. Però bando alle chimere: la stragrande maggioranza dei quarantaquattromila abitanti che la città contava nel 1773 non assomigliava per nulla a certi personaggi. Di libri la gente ne comprava pochi, di raffinatezze intellettuali ne ostentava pochissime, e per sapere quale fosse la nomea che Livorno aveva in quegli anni basta leggere il giudizio che ne dà Pietro Leopoldo nelle sue *Relazioni sul governo della Toscana*. Eccolo qua, appena riveduto e corretto per rendere più comprensibile il suo italiano non eccellente: «I forestieri non ci stanno che per interesse personale, senza alcun attaccamento al paese, e non hanno altra veduta che di far molti quattrini in forma lecita o illecita e poterli spendere in lusso o capricci o stabilirsi altrove con i guadagni. Regna fra di loro la discordia, la malignità, lo spirito di partito, e ogni sistema è buono pur di fare i quattrini presto: scritture false, conti simulati o alterati, lettere e calunnie per screditarsi reciprocamente... I procuratori, gli scritturali eccetera, ne imitano l'esempio. I preti sono ignoranti. Il popolo è ignorantissimo, punto religioso, superstizioso, fanatico, rissoso, dedito ai ferimenti, al furto, al gioco, al libertinaggio, e ha bisogno d'esser tenuto con grandissimo rigore». ■


ENCYCLOPEDIE,
OU
DICTIONNAIRE RAISONNÉ
DES SCIENCES,
DES ARTS ET DES MÉTIERS,
PAR UNE SOCIÉTÉ DE GENS DE LETTRES.
TOME PREMIER.
A PARIS,
M. DCC. LI.

L'Encyclopédie di Diderot e D'Alembert stampata a Livorno nel 1770.

Marilia
Centro commerciale
Via Puini, 97 - Livorno

Queste le attività del Centro Commerciale di Marilia dove troverai mensilmente la rivista 'Livorno non stop'

CACIAIA IN BANDITELLA

APERTI
TUTTE LE SERE
SABATO e DOMENICA
ANCHE A PRANZO
Tel. 0586. 580 403

int. 10
La Saponeria di Marilia
DETERSIVI DELLE MIGLIORI MARCHE A PREZZI IMBATTIBILI
Tel. 333 9211829 - clausim76@hotmail.it

int. 8
Servizio Lavanderia Marilia
Ritiro e Riconsegna a domicilio
339 831 8462
393 368 3978

int. 9
farmacia Banditella
Farmacia Banditella Salute e Benessere nella tua farmacia
Tel. 0586 502800 - Whatsapp 366.4662449
farmaciabanditella@gmail.com

PROMENADE BOUTIQUE

int. 11
Da Promenade trovi una stylist qualificata, una donna saggia ma con l'occhio a cosa è trendy e a cosa è intramontabile, con abiti di alta qualità e stile unico.
Tel 0586.581751

int. 5B
MACELLERIA NICCOLINI
SALUMINERIA
GASTRONOMIA
Tel. 0586-50.10.00

Olly Pet

int. 12
Olly Pet
Qui puoi trovare tutto per la nutrizione perfetta dei tuoi amici a 4 zampe.
Accessori delle migliori marche
Si effettua la consegna a domicilio
Tel. 0586.1580000 Cell. 331.7178563

Marilia
Centro commerciale

Interprete ufficiale dei Presidenti americani ha tradotto gli incontri di Clinton, Bush e Obama

ELISABETTA SAVIGNI, *una livornese alla Casa Bianca*

di Marco Rossi

Non credo venga spontaneo a chi legge qualcosa domandarsi se e quanta fatica sia costata scriverlo in termini di reperibilità delle informazioni. Permettervi di scorrere quanto sotto, ad esempio, mi ha richiesto molto lavoro per la distanza che mi separava dal soggetto (un oceano) e la conseguente difficoltà a reperire coordinate di contatto. Pensate che ero giunto ad inviare una mail alla Casa Bianca e, subito dopo, mi ero preoccupato paranoicamente temendo, in questi tempi di grandissima crisi mondiale per l'Ucraina, possibili reazioni da parte di un soggetto notoriamente sospettoso quale la CIA! E poi, contattato il mio target, come leggerete in fondo, non son mancati altri problemi.

Ma perché ero giunto a disturbare la White House (che si è ben guardata dal rispondermi)? Perché Elisabetta Savigni Ullmann, dopo esser nata a Livorno nel 1951, diplomata al Liceo Linguistico, frequentata la scuola per interpreti a Firenze e laureatasi in Italianistica, cresciuta a cacciucco, passeggiate sul mare e schiacciata del Nencioni, ha raggiunto il vertice dell'attività professionale proprio lì, a Washington, ove ha

Elisabetta Savigni tra Joe Biden e Papa Francesco.

fatto da interprete anche a Trump, fra l'altro scatenando un'eco mondiale su internet (con un video subito diventato virale) per la faccia che mostra, nel corso dell'incontro con Mattarella dell'ottobre 2019, quasi schifata come se, hanno pensato in molti, pur'ella non potesse far a meno d'inorridire ascoltando gli sproloqui di Trump. In realtà, ci spiega, il video virale è stato una montatura. Come poi spiegato ai giornalisti del *Corriere* in merito, →

La 'strana' espressione di Elisabetta alle spalle di Trump che ha fatto il giro del mondo sui social.

L'ORTO DELLA SALUTE

- Infusi & Decotti
- Estratti & Compresse
- Fiori di Bach & Oli Essenziali

IL GIARDINO DELLA BELLEZZA

- Latti & Acque
- Creme & Maschere
- Essenze & Bagni

LE NOSTRE SEDI:

Fonti del Corallo
Tel 0586 427515

Parco di Levante
Tel. 0586 815175

Via Marradi, 205
Tel. 0586 807111

Via Ricasoli, 50
Tel. 0586 880424

Servizio anche a domicilio

Non hai tempo?
Non trovi parcheggio?
Non puoi aspettare?

Noi siamo pronti a consegnare dove vuoi!

CONTATTACI SU WHATSAPP

349 2690662

ERBORISTERIA BENETTI *seguici su*

Elisabetta Savigni tra i presidenti George Bush e Silvio Berlusconi e, a lato, con il presidente Barack Obama.

la sua espressione attonita e corrucciata è stata ritratta mentre un reporter americano stava facendo una domanda nell'Ufficio Ovale prima dell'incontro fra i due presidenti e denotava la sua preoccupazione e concentrazione nel cercare di memorizzare i lunghi e spesso incoerenti monologhi di risposta di Trump. Le parole riportate dal Donald *"Stati Uniti e l'Italia sono alleati sino dai tempi dell'antica Roma"* sono state pronunciate ben tre ore più tardi durante la conferenza stampa che è stata tradotta in simultanea quando, fra le altre cose, Trump ha anche *"inveito contro la NATO elogiando Putin"*.

Elisabetta lavora come interprete da quarant'anni e vive a Washington da trenta, ha sposato uno svizzero, ha due figlie (Micol e Tessa di 34 e 28 anni), insegna all'Università del Maryland e fa parte dell'International Faculty dell'Università di Comunicazione e Lingue di Milano. Insignita nel 2010 dell'onorificenza di Commendatore da Napolitano, si rivolge in italiano alle figlie, parla in francese col marito ed utilizza l'inglese nella vita di tutti i giorni.

Elisabetta Savigni al centro tra le due figlie.

"Qui il livornese non lo parlo mai, però appena torno in città faccio come dottor Jekyll e mister Hyde, le mie radici tornano subito fuori", ha raccontato nel corso di diverse interviste sui suoi impegni per il Dipartimento di Stato, il Dipartimento della Difesa, il Congresso, l'Ambasciata d'Italia, diversi gruppi industriali italiani, il Vertice Mondiale di Sicurezza Nucleare ed il Comitato Olimpico Internazionale.

La svolta era avvenuta nel 1989 quando, passato l'esame per diventare interprete per il Dipartimento di Stato, che è il nostro Ministero degli Affari Esteri e fornisce gli interpreti alla Casa Bianca, dopo aver lavorato a diversi livelli di governo, finalmente era arrivata la proposta del nullaosta "top secret", massimo livello di sicurezza statunitense necessario per accedere alla Casa Bianca.

Elisabetta Savigni col marito.

In seguito ha tradotto Clinton, George Bush, Obama, Trump e Biden ed ogni volta lo ha fatto sempre con grande emozione in quanto, spiega, *"non mi abituo mai: ogni volta perdo mezzo chilo perché il giorno prima e quello dopo mi si chiude lo stomaco e non mangio"*.

Dei presidenti dice: *"Siamo tenuti alla massima segretezza, posso comunque dire che il presidente Clinton è un brillante e abile uomo politico; George Bush è una persona estremamente carina che conquista con la sua cordialità e Barack Obama... ogni volta che parla accende una profonda riflessione. Non capisco come si fa ad attaccarlo: una cosa che colpisce è il suo grande amore verso la moglie"*.

A fianco dei presidenti Usa ha incontrato anche molti capi di governo italiani e presidenti della Repubblica (prima Ciampi, poi Berlusconi ed anche Renzi, sia da sindaco di Firenze che poi a Washington, infine di recente Draghi) e pontefici (Papa Ratzinger e Papa Francesco).

Quello che stupisce maggiormente è la sua quotidianità. *"La Casa Bianca ti colpisce perché è piccola in confronto ai palazzi presidenziali degli altri paesi ed è solare e luminosa come una bella residenza di campagna".*

In particolare ci tiene a dire che ha fatto molta gavetta: *"Nessuno ti regala niente e partire dal basso riempie di soddisfazione... Ho iniziato questo lavoro vincendo una borsa di studio per la Comunità Europea, poi facevo l'interprete freelance per la Farnesina. Una volta conosciuto mio marito che è svizzero mi sono sposata e sono partita con lui che per lavoro girava il mondo. Abbiamo abitato a New York, Ginevra, Bolzano, Dubai e nell'89 ci siamo trasferiti a Washington. Intanto mi ero fatta conoscere nell'ambiente perché lavoravo come interprete alla base Nato di Verona».* Livorno, la sua Livorno, non l'ha mai dimenticata. *"Ho visto recentemente su Rai International il programma* Linea Verde *su Livorno: c'era una ripresa aerea della nostra città, com'è bella! Mi ha dato una voglia struggente di tornare... Appena arrivo faccio lunghe passeggiate sul mare, all'Ardenza, ad Antignano; d'estate poi nessuno mi tocchi gli scogli del Romito. Vado spesso alle Vaschine, dopo il Sonnino e al moletto di Quercianella. Quando torno negli States faccio incetta di schiacciata del Nencioni e poi porto quanto più cibo possibile: in America trovi tutto ma non è la stessa cosa... A Washington quando posso cucino il Cacciucco alla mia famiglia con il pesce che riesco a trovare lì e sono riuscita anche a fare la torta".*

Per queste pagine, in particolare, ho cercato di scavarne gli aspetti privati ed i ricordi di bimba quando aveva anche frequentato la scuola di danza della professoressa Crafa (assieme a mia moglie) ed aveva fatto le consuete vasche serali in via Ricasoli. Per farlo, però, come avevo anticipato all'inizio, ho dovuto affrontare un altro problema perché il Covid, beccato proprio il giorno prima dell'incontro con un'Elisabetta a Livorno, ha impedito che ci vedessimo in Baracchina Rossa come programmato ma solo via cellulare.

- Perché andasti a danza?

"*Perché ci andò mia sorella, che era più grande di me e fu assai più brava. Di quegli anni ricordo con Flavia e Linda Pagli un'esibizione al Goldoni quando facemmo le contadinelle nella* Bella Addormentata".

- Parlaci della tua gioventù a Livorno.

"È stata molto piacevole perché fra i 12 ed i 14 anni mi distinsi da ranista per la Rari Nantes e poi per il Circolo Nuoto ottenendo il record toscano e, per pochi mesi, anche quello nazionale sui 50 metri".

- Oltre che in piscina le vasche le facevi anche ogni sera in città?

Elisabetta Savigni in barca sotto il Castel Sonnino.

"Si ma, poi, con Patrizia ormai a Firenze, spesso la raggiungevo là che mi sembrava meno provinciale di Livorno".

- Che rapporti hai con lei?

"Con Patrizia, architetto ed a lungo presidente provinciale della Croce Rossa, siamo sempre state molto unite. A Montenero ha restaurato un casale abbandonato trasformandolo in un sogno (*Il Tirreno* ed altri siti a febbraio 2021 l'ha definito "Una casa da favole", ndr.). *Fra l'altro ha un figlio, Leonardo Mazzei, ormai da tempo anche lui negli Usa come consulente di comunicazione per la World Bank, il cui figlio Tancredi a luglio 2018 assurse agli onori della cronaca perché a 12 anni, in vacanza a Vada, salvò col surf un cinquantenne preda dei crampi mentre nuotava in mare mosso* (*Il Tirreno* lo definì "un giovane eroe" e Mattarella lo nominò 'Alfiere della Repubblica', ndr)".

Elisabetta con la madre Vivi.

- Tua madre ha quasi 100 anni, vero? E di tuo padre cosa ci puoi dire?

"No, Vivi (soprannome di Dina) Meriggi ne ha 101 (il 28 ottobre 2021 ha celebrato la ricorrenza anche il Comune nel suo sito istituzionale e diversi altri siti, ndr) *e va per i 102. Mio padre Giuseppe invece morì nel 1995 a 93 anni: di vent'anni più vecchio della consorte era stato tecnico di canottaggio e seguì i famosi Scarronzoni ma si distinse pure per il raid con iole a 4 Livorno-Palermo".*

- Come hai conosciuto tuo marito? Che attività svolge?

"Conobbi Maximilian durante la prima conferen-

za che seguii da interprete: di 7 anni maggiore di me, ora è in pensione ma era giunto ad essere vicepresidente Fiat Difesa e Spazio (in internet è noto anche per la sua esperienza trentacinquennale in business, marketing e trasferimento tecnologico e la precedente direzione della Exxon Far East and Pacific, ndr)".

- Le tue figlie seguiranno la tua strada?

"No, Micol, la maggiore, è consulente bancaria mondiale, ha sposato uno statunitense d'origini greche di nome omerico, Ulysses, ed ha due figlie (Oona ed Aelia) rendendomi così nonna. Tessa, invece è ricercatrice biologa e da tempo vive in Repubblica Centrafricana dove (seguendo l'esempio di altre famose biologhe come Diane Fossey coi gorilla di montagna o Jane Goodall con gli scimpanzé, ndr) *ha condotto un supporto del pangolino di grande successo* (*Il Tirreno* a febbraio 2021 le ha dedicato un articolo definendola "L'angelo livornese della foresta", ndr)".

- Come hai vissuto l'episodio del video virale con Trump?

"In modo drammatico: pensa che entro mezz'ora mi chiamò la mia referente in capo della Casa Bianca ma, fortunatamente, era disponibile un video che dimostrò la montatura del caso. Nel corso della preconferenza stampa (che di solito dura 10 minuti ma in quel caso Trump fece invece durare 45 minuti), *infatti, ad un certo punto un giornalista statunitense fece una domanda su di un diplomatico inglese il cui figlio era stato ucciso ed io non riuscii a capire bene il cognome per cui feci quella faccia. In seguito i commenti in rete giunsero a 22 milioni ed io ricevetti anche minacciose telefonate. Trump comunque non mi disse nulla ma non mi aveva mai mostrato la stessa cordialità che ricevetti da tutti gli altri presidenti. In seguito, anche le* Iene di Mediaset *vi dedicarono un servizio molto antipatico per cui, non fossi stata bloccata dal top-secret, avrei proceduto a denuncia perché arrivarono a criticare addirittura il mio aspetto fisico. Pure mia madre e mia sorella ricevettero moltissime telefonate in merito".*

Elisabetta è anche una grande e feroce tennista e come tale mi chiude l'intervista con una schiacciata imprendibile ricordando l'incontro con Ciampi che le è rimasto nel cuore. In quell'occasione lei era in cabina di traduzione e non accanto a lui: *"È stata una grande emozione, mi ricordo che quando finii la traduzione conclusi con un "dé è finito" e lui disse «qui c'è un'altra livornese alla Casa Bianca»".*

Ad agosto torna e chi ce la toglie una bella mangiata di mare assieme?

Lo Ottica Odello

Viale Italia, 115 Livorno - Tel. 0586.260904 www.otticaodello.it

Si effettuano:

- Visite ottiche e optometriche
- Visite contattologiche
- Rinnovo Patente di guida
- Rivenditore ufficiale Ray-Ban
  Ray-Ban e Oakley OAKLEY

Presente laboratorio interno a disposizione per qualsiasi urgenza

20% di sconto su montature da vista e da sole tutto l'anno

Nostra intervista all'esponente Gadi Polacco nonché blogger di temi legati all'ebraismo

Livorno e la Comunità Ebraica

Gadi Polacco, *Consigliere Comunità Ebraica di Livorno*

di **Massimo Cappelli**

Livorno e la Comunità Ebraica La Comunità Ebraica, costituita prevalentemente da ebrei sefarditi, provenienti da Spagna e Portogallo, è presente a Livorno sin da prima della sua elevazione a rango di città che avvenne nel 1606 con la cerimonia del "Cappe-ruccio", ovvero la posa della stola, con nomina di Primo Gonfaloniere Togato, sulle spalle di Bernadetto Borromei, da parte di Ferdinando I dei Medici, Granduca di Toscana. Lo stesso Ferdinando I che, con la emanazione delle leggi "Livornine", avvenuta tra il 1591 e 1593, aveva favorito lo sviluppo della città, aprendola all'arrivo di varie comunità straniere, tra le quali quella ebraica.

Una bella immagine serale della Sinagoga di Livorno (foto Bruno Bastogi).

Con le "Livornine", infatti, venivano concessi privilegi ai mercanti stranieri, invitandoli nella costituenda città di Livorno dotata di un importante scalo portuale. Il documento si rivolgeva *"ai mercanti di qualsivoglia Nazione, Levantini, Ponentini, Spagnoli, Portoghesi, Greci, Tedeschi e Italiani, Ebrei, Turchi, Mori, Armeni, Persiani ed altri"*. Si promettevano le garanzie di libertà religiosa (esclusi i cristiani acattolici), l'amnistia per eventuali reati commessi (con eccezione dell'assassinio e della falsificazione di denaro) e la protezione dalla Inquisizione.

Poiché in quel periodo l'Inquisizione spadroneggiava nella Penisola Iberica e ne erano vittime, tra gli altri e soprattutto gli Ebrei ed i Marrani (Ebrei convertiti al cristianesimo), da tali luoghi si ebbe un notevole flusso di emigranti ebrei sefarditi verso le coste della Toscana

il negozio dell'Occhiale

Ottica e Contattologia
Vieni da noi per scoprire tutte le novità su montature da vista e occhiali da sole!

Via Mondolfi, 9 (Ardenza) - Livorno
Tel. 0586 89.44.72
email: otticamondolfi@gmail.com

LABORATORIO DI OROLOGERIA SPECIALIZZATO
Scali delle Cantine, 30 Livorno
Tel./Fax: 0586.88.91.11
Cell. + Whatsapp: 345.76.01.909
Email: stefanorussowatch@libero.it
Seguici su

PANIFICIO
Nencioni
P.zza Matteotti 31- Tel. 0586/803170
Via G. Marradi 105 - Tel. 0586/800390

il Centro
dal 2005 il mensile del Circolo Culturale "Il Centro"
diretto da Enrico Dello Sbarba

Infissi in Alluminio - PVC
Carpenteria Metallica
Porte blindate
Sconto in fattura 50% ai sensi art. 16 bis C1 lett. A) e B) Tuir e art. 121 DL 34/2020
Via Cimarosa 106-108-110
Tel. 0586/854725
WathsApp 3792056441
cristianiserramenti@gmail.com
C.R. Cristiani Rossano S.n.c. di Cristiani Fabio e Luca

L.B.S.
di Luti Gianluca
Ricambi e Accessori
MOTO - SCOOTER - AUTO
CONCESSIONARIA KYMCO VOGE LIFAN
Livorno: P.zza della Vittoria 12 Tel. 0586/898757 - 883020
e-mail: livorno@lbsricambi.it
Filiale: Rosignano Marittimo, Via E. Mattei 15/A - Tel. 0586/794613-760350
e-mail: rosignano@lbsricambi.it

CANTINETTA
l'Origine
Alessio Nardi
Corso Amedeo, 218 - Livorno
Tel. 0586.885119 - Cell. 339.7122212
cantinettalorigine@gmail.com
Cantinetta L'Origine

Valerio's
Bakery & Pizza Lab.
PANIFICIO ARTIGIANALE & PASTICCERIA
VIA GARIBALDI 9 LIVORNO
TUSCANY - ITALY
Valerio Parlanti

MB
SURGELATI
GENEPESCA dal 1971
GLI SPECIALISTI DEL MARE
A COLLINE via di salviano 27
Tel. 0586 861466 - LIVORNO

a Livorno.
Si pensi che nel 1645 la Comunità Ebraica contava già 1250 presenze su una popolazione livornese di poche migliaia di abitanti. Sicuramente i più numerosi tra le Nazioni straniere.
Per ricordare alcuni aspetti salienti che hanno caratterizzato la nascita, lo sviluppo e più in generale la presenza di questa importante Comunità, intimamente legata alle origini e alla storia di Livorno, abbiamo incontrato l'amico Gadi Polacco, esponente della Comunità livornese e delle associazioni ebraiche nonchè blogger di temi legati all'ebraismo.

D. Sulla base delle tue ricerche puoi dirci quali sono state sin dalle origini, le attività principali nelle quali la Comunità si è distinta per lo sviluppo della città?

R. *Gli studi sui primordi della Comunità parlano essenzialmente di piccole attività bancarie, artigianali (produzione di sapone, lavorazione del corallo, etc.), commerciali al pari di professioni liberali, ad esempio medici. Lo scopo delle "Livornine" tuttavia ci indica un preciso obbiettivo, quello di favorire l'arrivo degli ebrei della Penisola Iberica, forti delle relazioni internazionali costituitesi nel tempo ed anche in conseguenza dei movimenti legati alla Diaspora. Il tutto per sviluppare ampie relazioni indispensabili al nascente porto.*

D. Quali personaggi di fama nazionale e internazionale sono provenuti dalla Comunità livornese?

R. *La lista è lunga, iniziando ovviamente da Amedeo Modigliani, penso il più noto a livello internazionale, passando per suo fratello, importante uomo politico, Giuseppe Emanuele. Ma come non citare Sir Moses Montefiore, mecenate e personaggio di rilievo internazionale, il baritono Mario Ancona, Guido Menasci, insigne uomo di cultura e librettista di Mascagni e moltissimi altri. Peraltro è la toponomastica livornese stessa (Attias, Bedarida, Lopez, Baquis, etc.) a fornirci numerose informazioni e il grande numero di coloro che si sono distinti. Altro versante è quello di famosi Rabbini e studiosi nati o vissuti a Livorno come Elia Benamozegh, Alfredo Shabbetai Toaff, Giuseppe Laras e, in tempi più recenti, Elio Toaff e molti altri.*

La tomba del rabbino Elio Toaff (Livorno 30 aprile 1915 - Roma 19 aprile 2015) al Cimitero ebraico di Livorno.

D. Come viveva e si caratterizzava la Comunità prima del triste avvento del fascismo in Italia e della seconda guerra mondiale?

R. *Da molti scritti, tra questi quelli dell'insigne Rabbino livornese Alfredo Shabbetai Toaff, sappiamo che inizia un certo declino, a seguito della crisi del porto, dal 1850. Tuttavia la Comunità che si affaccia e s'inoltra nel nuovo secolo è pur sempre una Comunità solida, nei numeri, nelle istituzioni e nella rappresentanza. Pur dalla posizione privilegiata della città "no ghetto" per antonomasia (primato condiviso, con un piccolo distinguo, con Pisa), anche gli ebrei livornesi sono partecipi e sostenitori del risorgimento, dell'Unità d'Italia e di Roma capitale. Forte è anche la presenza in ambito massonico. Una lapide al Cimitero Ebraico testimonia il forte contributo di vittime dato dalla Comunità alla guerra del 1915-1918. La Comunità sarà poi vicina al nascente sionismo politico e anch'essa, come ogni componente della società italiana dell'epoca, vedrà alcuni cadere preda dell'abbaglio fascista e altri tra gli oppositori del fascismo sin dalla prima ora. Le cosiddette "leggi razziali", unitamente alle altre scelte della dittatura mussoliniana, chiariranno tragicamente le idee agli illusi.*

D. Dopo i lutti e le sciagurate conseguenze del periodo bellico, con la rinascita dell'Italia libera, come è cambiata la Comunità?

R. *Molto, inevitabilmente. La leadership di allora, con la guida religiosa del Rabbino Alfredo Shabbetai Toaff (in carica dal 1924 al 1963), dovrà riorganizzare una Comunità profondamente colpita (la lapide ai deportati al cimitero ebraico rende tragicamente l'idea) nelle perdite umane e anche nel proprio principale luogo di culto, il maestoso Tempio noto in tutto il mondo. È indubbio che anche sull'organizzazione della Comunità la guerra e le persecuzioni abbiano inciso fortemente. Il simbolo di riferimento diviene la Sinagoga di via Micali, oggi sede del museo ebraico, sino all'inaugurazione del nuovo Tempio, sulla stessa area di quello antico. Un nuovo Tempio per una fede antica, parafrasando un opuscolo distribuito all'epoca dalla Comunità. La vita comunque riprende, con una so-*

La lapide ai deportati al Cimitero ebraico.

cietà ebraica livornese purtroppo ridotta anche nei numeri.

D. La nascita dello Stato di Israele ha influito sulla Comunità livornese?

R. *La nascita dello Stato d'Israele, non solo per l'ebraismo livornese, ha avuto una enorme influenza. Accennavo prima alle radici del sionismo politico che si innestano anche a Livorno. In parallelo il "sionismo religioso", mi si passi la definizione, nei millenni mai ha smesso di guardare a Gerusalemme. Nel 1939 anche da Livorno ha origine un'emigrazione verso la terra che, nel 1948, diverrà lo Stato d'Israele. Un bel sonetto di Guido Bedarida descrive lo stato d'animo dell'ebreo livornese in partenza per Israele, al tempo stesso sempre legato alla città ed alla livornesità. Nel tempo non pochi si sono trasferiti, direi però mai dimenticando le proprie radici. Molte le tracce di Livorno in Israele: il gemellaggio con Bat Yam (dove si trova una via Livorno così come qui abbiamo via Bat Yam), testimonianze in varie Sinagoghe dove si trovano oggetti di culto provenienti dalla nostra città, un Tempio nella città di Ramat Gan di rito livornese-fiorentino, per non parlare dei singoli che si sono affermati nella società israeliana portandoci anche la gastronomia labronica...*

D. Quali sono oggi i legami della Comunità livornese con gli altri Paesi del mondo?

R. *Livorno è ancora assai conosciuta nel mondo ebraico internazionale, anche per la sua produzione di libri da preghiera e commenti, così come per i molti famosi Rabbini che qui hanno operato e prodotto opere. Considerando anche l'imponente produzione di musica liturgica livornese, si può affermare che assai difficilmente un ebreo, quale sia la sua origine, non ha almeno una minima conoscenza della nostra città.*

D. Quali sono le dimensioni oggi della Comunità, quale la presenza nella vita cittadina, quale il suo futuro?

R. *La dimensione odierna può essere indicata intorno alle 500 persone. La presenza nella vita cittadina, archiviato ormai da tempo il periodo delle*

L'antica Sinagoga di Livorno, costruita nel XVII secolo e più volte ampliata, era ritenuta la più bella d'Europa e la seconda, per dimensioni, dopo quella di Amsterdam. Devastata dai bombardamenti aerei durante la Seconda guerra mondiale, fu definitivamente demolita per far posto alla nuova sinagoga, inaugurata nel 1962.

Cartolina colorata dell'antica Sinagoga a seguito di un lavoro fatto, su base professionale partendo da foto in b/n , dalla famiglia Migdali (Della Torre), di origine livornese e trasferitasi in Israele.

L'interno della nuova Sinagoga inaugurata nel 1962.

Dal 1963
Pasticceria
Caffetteria
Verdi
Servizio a domicilio
da 50 anni al servizio del cliente
Via G. Verdi 36/38 LI - Tel. 0586.899148

"Nazioni", è naturalmente e pienamente inserita nell'ambito istituzionale ed associativo della città. Le Comunità hanno scopi precisi di salvaguardia dell'identità, della cultura e dei servizi religiosi. Per il resto si è pienamente partecipi delle attività proprie di una società.

D. A tuo parere quale sviluppo pensi possa avere in futuro la nostra città?

R. *Non c'è ovviamente una risposta "ebraica" a questa domanda e varie saranno, fortunatamente ed opportunamente, le visioni anche tra gli ebrei livornesi. Per quanto riguarda il mio modestissimo parere, certamente influenzato anche da motivazioni professionali, l'augurio è che Livorno intensifichi l'opera di riapertura, come avvenne in passato, al mondo. Accanto alle tradizionali attività, da tempo parliamo di ritornare ad una vocazione turistica che la città ebbe nel passato. Qualche passo in avanti è stato fatto, ma ho l'impressione che ancora non si sia superata una certa "gelosia" che si traduce, almeno apparentemente, in chiusura verso il turista. Tornando ad un aspetto ebraico ad esempio il primato di potersi definire la città che non ha mai avuto un ghetto non è ancora valorizzato. Paghiamo ancora vecchie concezioni "portocentriche" che hanno portato a non dare la giusta considerazione, come sarebbe opportuno, anche ad altre attività pur presenti. L'importanza del porto ovviamente è centrale, ma non esclusiva.*

Si chiude qui l'incontro-intervista con l'amico Gadi Polacco, tuttavia avendo lui stesso parlato della importanza del vecchio ed anche del nuovo Tempio, mi sembra opportuno dare altre, seppur sintetiche, informazioni

La vecchia Sinagoga, distrutta in grande parte dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, era stata costruita e poi ampliata sino alla sua struttura definitiva raggiunta nel XVII secolo. Era ritenuta la Sinagoga più bella d'Europa, seconda per dimensione a quella di Amsterdam. Sarebbe stata sicuramente un grande motivo di attrazione turistico-religiosa per la nostra città. Nel dopoguerra l'Unione delle Comunità Ebraiche decise, anche su consiglio del grande architetto e storico dell'arte Bruno Zevi, piuttosto che ricostruire la vecchia Sinagoga come era di procedere alla edificazione di un nuovo Tempio che rappresentasse anche un monumento alla vitalità ebraica sopravvissuta alle tragedie del nazifascismo. Sorse così la Sinagoga che oggi conosciamo, in piazza Benamozegh, costruita su progetto dell'architetto Angelo di Castro e completata nel 1962, Sinagoga che nelle forme moderne si ispira al Tabernacolo. Al suo interno, al centro della platea è posto il palco, con il leggio dove si officiano le funzioni, la Tevah. Di fronte alla Tevah è collocato un Hekhal (tabernacolo) ligneo del settecento proveniente dalla Sinagoga di Pesaro. Nella parte absidale alta una vetrata di colore rosso ricorda il sangue di sei milioni di ebrei che persero la vita con la Shoah. La Sinagoga è, anche oggi, da considerare uno dei principali luoghi di culto della nostra città, di indubbio valore architettonico. ■

Parco dedicato ai Giusti Livornesi

Il 25 aprile scorso, in occasione delle celebrazioni del 77° anniversario della Liberazione, l'Amministrazione comunale ha intitolato il parco pubblico di via Baquis (accessibile anche da via Goito e da via delle Case Rosse) *"Ai Giusti Livornesi"* con scoprimento di una targa con la seguente dicitura: *"In questo giardino si onorano gli uomini e le donne che hanno aiutato le vittime delle persecuzioni, difeso i diritti umani e salvaguardato la dignità dell'Uomo"*.

Dal 1962 l'onorificenza di "Giusti tra le Nazioni" viene conferita dal Memoriale ufficiale di Israele Yad Vashem a tutti i non ebrei che abbiano agito mettendo a rischio la propria vita, senza interesse personale, per salvare anche un solo ebreo dal genocidio nazista. A Livorno sono stati insigniti dell'onorificenza **Lida Basso Frisini**, Giusta dal 1978, che salvò dall'arresto la famiglia Gabbai; **Mario Canessa**, Giusto dal 2008, che salvò dai lager nazisti molti ebrei; **Lidia** e **Giovanni Gelati**, riconosciuti Giusti nel 2012 per aver salvato la vita a Piera e Arnoldo Rossi. Alla cerimonia di intitolazione del parco, oltre ai rappresentanti delle Autorità civili e militari, fra le quali l'assessore alla cultura Simone Lenzi e la consigliera comunale Costanza Vaccaro erano presenti anche i figli della Giusta Lida Basso Frisini: la sig.ra Enza Frisini e il dr. Pier Luigi Frisini *(nella foto)*. Da segnalare pure la presenza del sig. Gadi Polacco e la sig.ra Pilar Cerri. ■

Farmacia Le Sorgenti

Dott. Taglierani

Via Pietro Donnini, n.124 - Tel. 0586 406200

farmacia.lesorgenti@virgilio.it

Farmacia moderna, offre numerosi servizi per la salute e la bellezza

Orari: da lunedì a sabato
dalle 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
Domenica Chiuso

Antica Torteria al Mercato

da GAGARIN

Via del Cardinale 24 - Livorno
Tel. 0586 884086 *(chiuso la Domenica)*

LA SCOMPARSA DEL TITOLARE DEL RITORANTE 'LA BARCAROLA'

Con Beppino la città perde uno dei suoi figli più amati

di Bruno Damari

Lo avevamo intervistato lo scorso dicembre, all'indomani della sua apparizione nel programma di RaiUno *"Soliti ignoti"* condotto da Amadeus quando ribadì ad alta voce, davanti a quasi 5 milioni di telespettatori (4 milioni e 907 mila, per la precisione, secondo i dati ufficiali dell'Auditel), che il vero cacciucco alla livornese era quello con 5C, "C" ben scandite, anche se noi toscani siamo uso farne a meno nella parlata in generale.

A quell'incontro gli dedicammo tre pagine ed era rimasto talmente contento del nostro "pezzo" che lo aveva incorniciato e messo in bella vista nel suo ristorante.

Era il solito Beppino, gentile sorridente, inappuntabile con giacca e cravatta, l'occhio sempre vigile sulla cucina e sulla clientela, pronto a servire i suoi piatti prelibati.

Poi, una breve ma vigliacca malattia ce lo ha portato via anche se fino alle ultime settimane è stato regolarmente al suo posto di comando.

La Barcarola, il noto ristorante di cui era titolare, non era però solo il suo punto di riferimento ma anche l'approdo naturale di tutti i livornesi, e non, che volevano gustare la buona cucina tradizionale, con i valori e i segreti trasmessi a Beppino dalla mamma, l'altrettanto nota Palmira Brogi (scomparsa nel 2004).

Giuseppe Mancini, semplicemente Beppino, era un'istituzione per la città e tutti gli volevano bene. Non a caso, al suo saluto funebre in Duomo, è accorsa tantissima gente che lo ha ricordato commossa, con il cuore affranto.

Beppino non era solamente un ristoratore, il re della cucina, il locale prediletto da Carlo Azeglio Ciampi ogniqualvolta ritornava a Livorno, ma colui che si era costruito una fama anche ai più alti livelli ecclesiastici, mettendo a tavola, in compagnia del vescovo Ablondi, il cardinale Ratzinger e futuro papa Benedetto XVI e per aver avuto l'onore di servire anche Papa Giovanni Paolo II durante una sua visita a Firenze

Nonostante la sua notorietà, il ruolo di ambasciatore della tradizione culinaria livornese, depositario della vera ricetta del cacciucco, era una persona semplice, alla mano, che tanto si è dato da fare anche nel campo del sociale, accompagnando più volte, come volontario dell'Unitalsi, i malati in visita alla Madonna di Lourdes. Tra l'altro, si batté affinché fosse intitolata la Rotonda d'Ardenza al Presidente Carlo Azeglio Ciampi dopo il vergognoso "no" della giunta 5Stelle. Sì, era proprio uno dei figli più amati della nostra Livorno.

Beppino Mancini (Livorno 8 aprile 1950 - 1 giugno 2022) mostra orgoglioso il suo piatto, il "Cacciucco alla livornese".

la barcarola
LIVORNO
Dal 1935 è il punto di riferimento per chi vuole gustare la cucina tradizionale livornese, di cui il cacciucco è il piatto più famoso e rappresentativo.
Viale Carducci 39 - Livorno - **Tel. 0586 402367** *(chiuso la domenica)*

L'improvvisa scomparsa di Raffaella Leprai

Ciao 'Raffa'!

(bruno damari) - Un pugno nello stomaco. Guardo di sfuggita le necrologie pubblicate su *Il Tirreno* e leggo "Raffaella Leprai". Sgrano gli occhi, per essere sicuro. Rimango sbigottito. Un altro sussulto e un senso di tristezza mi attanaglia. Come è possibile? Ci eravamo sentiti per telefono qualche giorno prima. Sempre pimpante, occupatissima, una valanga di cose e di impegni in agenda. La "sua" Antignano, ripresa sotto mille sfaccettature, con il mare, il tramonto, gli angoli caratteristici, tutti postati sui social, quasi a richiamare l'attenzione sulle bellezze naturali di questa parte magica di Livorno. Ti parlava come un fiume in piena. Delle serate con le amiche, il gioco del burraco, il bridge, le sue esperienze con lo yoga, il ballo, il sup, il cinema, i ristoranti, la montagna. Culturamente preparata non mancava mai a tutte le più importanti mostre o eventi pubblici cittadini. Ed era sempre affacendata anche con i suoi adorabili nipoti, riversando loro tutto il suo amore dopo la scomparsa del marito. Insomma, una signora, anzi una ragazza dall'aspetto brillante e giovanile, nonostante qualche ruga e i capelli bianchi di noi settantenni, attivissima che spruzzava salute da tutti i pori, che ti contagiava nelle sue molteplici attività.

Ci siamo rivisti a distanza di quasi cinquant'anni da quando frequentavamo i banchi delle "Colombo". Poi, LIVORNOnonstop, ci ha fatto ritrovare. Era un'appassionata lettrice della rivista e ha iniziato a collaborare. Ebbe un gran successo di like quando, appunto, scrisse sulle classi Quarte e Quinte del Colombo degli anni Sessanta, gli aneddoti e i nomi di tutti i compagni di scuola e dei professori di allora. Da lì partì l'idea (sempre sua, ovviamente) di organizzare una "rimpatriata", una cena sotto i riflettori, da mettere nell'albo dei ricordi in ognuno di noi.

La luce si è però spenta all'improvviso nella maledetta sera del 20 maggio scorso, cui ha fatto seguito quell'annuncio tremendo, inatteso, una vera coltellata al cuore per chiunque la conosceva. La nostra grande "Raffa" se n'è andata in punta di piedi. Fatale un embolo, prima di coricarsi, proprio al termine di una serata con le amiche. Ma nei nostri cuori, ci sarai sempre. Ciao Raffaella!

DA
UMBERTO
RISTORANTE - BAR - B&B
PRANZI E CENE DI LAVORO
COMPLEANNI - EVENTI
GIARDINO ESTIVO
- VIA ENRIQUES, 60 - LI -
Scan ME
392-1277623

Livornesi dentro e fuori

Enciclopedia di personaggi scomparsi che hanno lasciato traccia nella città

a cura di BRUNO DAMARI

■ Sono riportati personaggi scomparsi, livornesi e non, che hanno lasciato traccia nella città, secondo fonti e notizie ricavate da quotidiani, riviste, libri e siti internet. ■ Sono pure inseriti i personaggi presenti nella toponomastica cittadina e coloro che sono ricordati con l'intitolazione di associazioni, luoghi e spazi pubblici. ■ I Caduti per la Patria saranno elencati in una apposita sezione. ■ In caso di inesattezze e/o dati incompleti e di personaggi non inseriti perché sfuggiti alle nostre ricerche, si pregano i sigg. lettori di comunicarcelo: al termine delle pubblicazioni degli inserti, provvederemo ad aggiornare il tutto nella sezione "Appendice". ■ Scrivere a: *ediquad@gmail.com*

Inserto 16 *aggiornato al 20/6/22*

CIVALLERI MICHELE (Torino 27 febbraio 1930 - Marina di Pisa (PI) 6 gennaio 2008) - Imprenditore. Dott. Figura di spicco nel mondo imprenditoriale pisano e livornese. Fece parte del team dirigenziale della Fiat di Marina di Pisa sino passaggio del cantiere di Boccadarno nel gruppo Withehead Motofides di Livorno, dove poi continuò a operare come consulente amministrativo nello stabilimento di Salviano. Dal 1980 al 1995 è stato anche direttore dell'Associazione fra gli industriali di Livorno. Sempre negli anni Novanta è stato consigliere d'amministrazione della Cosmos.

CIVELLO GIUSEPPE (Bagheria (PA) 15 luglio 1920 - Livorno 11 maggio 2011, di Giuseppe e Nunzia Restivo) - Capitano di Corvetta (C.E.M.M.). Entrò in Marina a 14 anni, come mozzo, poi salì tutti i gradi della scala gerarchica fino a divenire ufficiale comandante. Dopo aver preso parte alla seconda guerra mondiale, comandò alcune unità della Marina militare, per poi diventare dirigente del ramo studi dell'Accademia Navale di Livorno. Buon scrittore, ha lasciato anche un romanzo di ambientazione marinaresca.

CIVETTA ALDO (Castelfranco in Miscano (BN) 12 luglio 1921 - Livorno 14 maggio 1976, di Giuseppe e Dina Petruccelli) - Docente. Prof. Insegnante di lettere alla scuola media «Gamerra». Era noto anche per la sua attività nel campo della parapsicologia.

CIVILI FABRIZIO (Livorno 3 gennaio 1943 - Montughi (FI) 24 gennaio 2022) - Religioso. Studiò teologia presso la Pontificia Università Lateranense e per oltre vent'anni, a cavallo tra il 1900 e 2000, fu parroco alla chiesa Santissima Trinità di Borgo dei Cappuccini, ove, tra l'altro, con i giovani della parrocchia, collaborò, in qualità di responsabile editoriale, alla nascita nel 2004 del periodico bimestrale di informazione *"Scritto a mano"*. Nel 2012 fu trasferito a Poppi e successivamente a Lucca. Nel 2019 volle tornare a Livorno per celebrare i suoi 50 anni di sacerdozio al Santuario di Montenero, festeggiato da tanti fedeli e dai 'suoi' giovani della chiesa di piazza Gavi, diventati adulti. È morto, dopo lunga malattia, al convento dei Padri Cappuccini a Montughi (Firenze).

CIVILI fratelli - CIVILI ALBERTO (Livorno 23 settembre 1906 - 21 aprile 1970, ***CIVILI ATTINIO*** (Livorno 7 settembre 1909 - 10 gennaio 1990) e ***CIVILI RODANO*** *(nella foto)*, detto «Gigi» (Livorno 25 ottobre 1907 - 9 febbraio 1986), di Augusto e Ernesta Falleni. Commercianti. Ereditarono dai genitori l'«Antica Fiaschetteria Civili», sorta nel 1890 in via del Vigna 55. Negli anni '60 l'insegna fu trasformata in "Bar Civili" con il locale che ben presto venne considerato il "tempio del ponce", in virtù di quella particolare miscela (rumme) - studiata e più volte corretta da alchemici e certosini esperimenti effettuati nel retrobottega dai fratelli, con la collaborazione di Gastone Biondi (v.), - che, aggiunta al caffè, conferiva le caratteristiche di fragranza ed aroma oggigiorno universalmente riconosciute. Il 'Ponce del Civili' divenne così famoso in tutta Italia, alla stregua del locale con la sua caratteristica atmosfera retrò, con appese alle pareti numerosi quadri dei più grandi artisti livornesi, oltre a centinaia di "gagliardetti" di squadre di calcio italiane e straniere, quest'ultimi grazie anche alla passione dell'altro fratello Giovanni (v.), nonché il poster della Nazionale italiana campione del mondo in Spagna nel 1982 con i giocatori in posa per la foto ufficiale prima della finale vinta contro la Germania, dove, alle loro spalle, campeggia lo striscione *"Forza Azzurri Bar Civili Livorno"* (poster che ha poi fatto il giro del mondo). Vi fanno bella mostra, inoltre, foto, dediche e firme di numerosi personaggi del mondo sportivo e dello spettacolo a livello nazionale, passati almeno una volta a gustare la famosa bevanda, in un locale considerato tra i simboli di Livorno. I due fratelli lasciarono le redini del locale a Floriana Civili (figlia di Rodano) e a suo marito Dante Osti (v.) alla metà degli anni '80.

CIVILI GIOVANNI (Livorno 17 novembre 1919 - 7 gennaio 1986, di Augusto e Ernesta Falleni) - Calciatore. Cresciuto nelle file del Livorno, collezionò una sola presenza nel campionato 1940/41 di serie A, 'chiuso' da campioni del calibro di Stua e Zidarich. Cosicché andò altrove ad esprimere il proprio talento, indossando le maglie della Massese, Pistoiese e dell'Udinese dove ottenne due promozioni dalla serie C alla massima serie. Grazie alla sua passione per il calcio, avviò la collezione dei gagliardetti di squadre nazionali e stranieri che, ancora oggi, fanno bella mostra al 'Bar Civili'.

CIVININI GUELFO (Livorno 1 agosto 1873 - Roma 10 aprile 1954, di Francesco e Quintilia Lazzerini) - Scrittore e giornalista. Nacque in via S. Carlo da genitori originari di Pistoia. Nel 1907 entrò al *Corriere della Sera,* partecipò alla guerra di Libia, alle guerre balcaniche, al primo conflitto mondiale e fu decorato cinque volte al valor militare. Nel contempo fu anche corrispondente per lo stesso giornale. In seguito attraversò a lungo la Libia e si fece promotore di due avventurosi viaggi in carovana: nel 1923 dall'Eritrea al lago Tana in missione giornalistica, e nel 1926 da Addis Abeba all'Uallega, alla ricerca della tomba dell'esploratore V. Bottego ucciso dai Galla nel 1897. Ritornò successivamente in Eritrea scendendo i corsi del Sobat e del Nilo Bianco fino a Khartum e infine passando per Kassala. Tra i suoi libri di poesie, racconti e resoconti di viaggi ricordiamo: *Cantilene* (1920), *Giorni del mondo di prima* (1926), *Odor d'erbe buone* (1931), *Ricordi di carovana* (1932), *Trattoria di paese* (1937, premio Viareggio), *Gesummorto* (1938), *Racconti di ieri* (1951, premio minore Marzotto), *Quand'ero re* (1951), *Lungo la mia strada* (1953, premio Marzotto). Con C. Zangarini scrisse anche il libretto della *Fanciulla del West* di G. Puc-

cini. Indro Montanelli definì la sua penna *"una delle più caste, e chiare, e pulite, e ricche d'ombre e venature che abbia avuto la nostra terza pagina"*. Nel 1967 gli è stata intestata la strada che da via D. Angioletti conduce a via C.Puini. Una lapide commemorativa lo ricorda al Famedio di Montenero.

CIVOLANI FRANCO (Livorno 14 gennaio 1926 - 27 dicembre 1995, di Felice e Fenizia Brigiotti) - Calciatore. Dopo aver collezionato nel ruolo di terzino due presenze in serie A con il Livorno (1948/49), trascorse la carriera militando in varie formazioni tra serie B e C.

CLARA GIOVANNI (Cassinelle (AL) 1925 - Livorno 4 dicembre 2011) - Ufficiale. Ammiraglio. Dopo aver ricoperto importanti incarichi per la Marina (comandante della nave 'Andrea Doria', Capo di Stato Maggiore della Seconda Divisione navale di Taranto), nel 1968 fu trasferito all'Accademia Navale di Livorno per ricoprire il ruolo di Comandante dell'Istituto di Guerra Marina.

CLARK MARK WAYNE (Madison Barracks, New York (Usa) 1 maggio 1896 - Charleston (Usa) 17 aprile 1984) - Generale statunitense. Il 19 luglio 1944, al comando della Quinta Armata americana, fu tra i primi ad entrare, insieme ai partigiani, in Livorno liberata. Nel 1975 affermò che Livorno *"era la zona più minata d'Italia con 25mila ordini esplosivi nascosti dai nazisti per coprirsi la ritirata: 70 giorni dopo averli sbattuti fuori, con uno sforzo sovrumano, ne erano state disattivate 18mila"*. In precedenza, guidò gli sbarchi americani a Salerno (settembre 1943) e ad Anzio (gennaio 1944). Dopo la guerra, dal 1952 al 1953, fu capo delle forze armate delle Nazioni Unite in Corea.

COCCHELLA EMANUELE (Livorno 28 febbraio 1922 - 5 gennaio 2013) - Politico e docente. Prof. Figlio di Luigi (v.). Soprannominato Manuel da familiari e amici. Dopo il diploma conseguito all'Istituto S. Francesco Saverio, si laureò in lettere a Pisa. Dal 1950 insegnò al ginnasio "Guerrazzi", poi alle medie "Borsi", a Lari e, infine, alle "Gamerra" di Livorno, dove ricoprì il ruolo di preside. Iscritto al PSI, entrò in Consiglio comunale nel 1960 e in seguito, nelle file del PSIUP, divenne assessore e vicesindaco, nel mandato di Bino Raugi. Entrato nel PCI, nel 1975 passò poi alla Provincia ricoprendone le cariche di assessore e, dal 1980 al 1985, quella di presidente. In seguito, proseguì nella politica attiva aderendo più che ottuagenario alla Sinistra Ecologia Libertà. È stato vicepresidente dell'Istoreco e presidente dei partigiani dell'Anpi. Si distinse anche nel mondo sportivo come dirigente del Tennis Club Livorno e presidente della Labronica Corse Cavalli.

COCCHELLA LUIGI (Livorno 30 luglio 1876 - 26 dicembre 1965, di Emanuele e Angela Bancalari) - Avvocato. Il 4 giugno 1899 venne iscritto con il n° 1 all'Albo dei Procuratori Legali e fu anche il primo iscritto della storia all'Albo degli Avvocati del Foro di Livorno. Antifascista, fu ridotto in gravi condizioni dagli squadristi che ne assaltarono anche la casa. Nel quadriennio 1947-1950 ricoprì la carica di presidente del Consiglio di Amministrazione degli Spedali Riuniti di Livorno. È stato assessore comunale nella prima giunta dopo la liberazione della città guidata da Furio Diaz e dal 1950 consigliere provinciale sotto la presidenza di Giorgio Stoppa. Nel 2009 gli è stata intitolata una nuova strada del quartiere Coteto, traversa di via C. Lorenzini.

COCCHI MARIO (Livorno 15 gennaio1898 - 29 luglio 1957, di Oliviero e Guglielma Caprini) - Pittore. Ritrattista e paesista di stampo macchiaiolo, fu uno tra i più apprezzati artisti della "branca" del Caffè Bardi. Solo in seguito si avvicinò alle tendenze stilistiche del Novecento, traendo la propria ispirazione dalla pittura fiamminga e dai classici dell'Impressionismo. Partecipò a varie Biennali veneziane e Quadriennali romane, espose in America, in Belgio ed in altre nazioni. Fu tra i fondatori e membro del Gruppo Labronico. Celebre un suo ampio ritratto a Pietro Mascagni al pianoforte che è esposto e fa parte della collezione del Teatro della Scala di Milano. Nel 1970 gli è stata dedicata la strada posta tra v. G. Anzillotti e parallela a via A. Frank.

COCCHI IGINO (Aulla (MS) 27 ottobre 1827 - Livorno 18 agosto 1913) - Geologo. Professore di geologia e paleontologia a Firenze, si adoperò attivamente per l'attuazione della Carta geologica d'Italia. Fu membro fondatore e primo presidente (dal 1887 al 1895) della Società Geologica Italiana.

COCCHIA GIANCARLO (Livorno 4 giugno 1924 - 13 agosto 1987, di Aldo e Maria Adami) - Pittore e insegnante. Si avvicinò presto alla pittura, studiando all'Accademia di Brera a Milano. Tenne la sua prima esposizione nel 1945 a Livorno. Ricco di una fede profonda, prediligeva i soggetti sacri che lo portarono a dipingere chiese ed edifici pubblici in varie città italiane. Numerosi affreschi sono presenti anche nella Chiesa di «Nostra Signora di Lourdes» *in Collinaia, raccolti anche nel volume "Giancarlo Cocchia e la sua narrazione pittorica nella Chiesa di N.S di Lourdes di Livorno"*, di Enrica Talà e Francesco Bonini. Insegnò storia dell'arte alla scuola media «G. Borsi» e poi al Liceo Sperimentale. Dopo la pensione, continuò a insegnare presso l'Accademia Trossi-Uberti e la scuola per portatori di handicap intitolata a «Carmelita Vitali» (v.), della quale fu tra i fondatori. In suo ricordo, nel 2014 alla Pinacoteca Comunale 'Carlo Servolini' di Collesalvetti è stata inaugurata la mostra *"Giancarlo Cocchia (1924-1987), un primitivo delle avanguardie negli anni del Grattacielo e del Premio Modigliani"* curata da Francesca Cagianelli; nel 2019 si è tenuta al Circolo Antonio Amato di Livorno la mostra *"Giancarlo Cocchia. La contesa fra il mistico e il tragico"*.

COCCHINI FRANCESCO (Firenze 24 maggio 1943 - Livorno 1 novembre 2020) - Commerciante. Proseguì l'attività di famiglia nel negozio di via Marradi di arredamenti e porcellana di qualità. L'attività si spostò poi in via Grande con il nome di Rivoli, di cui è stato direttore commerciale, e di Suomi, per cessare nel 2010. Proprio con quest'ultima insegna, era soprannominato *"Mr. Suomi"* che, grazie alla specializzazione del negozio in liste nozze, amava affermare *"di aver sposato generazioni di ragazzi, più di un prete"*.

COCCIOLI CARLO (Livorno 15 maggio 1920 - Città del Messico 5 agosto 2003, di Attilio e Anna Duranti) - Scrittore. Nacque sugli scali Novi Lena n. 1. Dopo aver passato l'infanzia e l'adolescenza in Libia, al seguito del padre, rientrò in Italia per completare gli studi. Partecipò alle prime formazioni partigiane sull'Appennino Tosco-Emiliano, meritandosi la Medaglia d'Argento al V.M. Nell'immediato dopoguerra, si laureò in lingue e letterature orientali (araba ed ebraica) presso l'Istituto Orientale di Napoli. Nel 1950 pubblicò a Parigi *Il cielo e la terra*, romanzo di ambientazione bellica, pervaso da forte

tensione religiosa, che ebbe un vasto successo e fu tradotto nelle principali lingue del mondo. Sull'onda di tale successo, nel 1952, C. riuscì a pubblicare *Fabrizio Lupo*, racconto in termini espliciti della scoperta da parte del protagonista (un cattolico) della propria omosessualità. Il romanzo suscitò scandalo e scalpore (fu tradotto in italiano solo nel 1978) tanto che l'autore nel 1953 abbandonò l'Europa e si stabilì a Città del Messico. Viaggiò in tutta l'America Latina e, a partire dal 1960, iniziò l'attività di inviato speciale per alcuni quotidiani italiani: prima il *Corriere della Sera* poi *Il Giorno* e *La Nazione*. Tornò in Italia nel 1966 e fu attento testimone della drammatica inondazione di Firenze, che descrisse nel saggio *"Firenze 1966: non è successo niente"*. Riscosse nuovi successi librari con *Uomini in fuga*, dando inizio al cammino del movimento degli Alcolisti Anonimi in Italia, e *Davide* che gli varrà in seguito il premio Selezione Campiello. Oltre all'ebraismo si avvicinò anche alle religioni orientali, dall'induismo al buddismo, descritte nel romanzo *Piccolo Karma* (1987). Nel 1990 fu insignito dal Lions Club della medaglia d'oro annualmente assegnata ai livornesi che hanno onorato la città con le loro opere. Nel 1995 acquistò anche una casa a Livorno, in Scali delle Ancore, in un impulso di avvicinamento alle proprie origini. Scrittore incisivo ma scomodo, dopo la sua morte il nipote Marco, grazie alla collaborazione di estimatori e amici, tra i quali lo scrittore-editore Giulio Mozzi e la giornalista Irene Bignardi, hanno cercato di rivalutare l'opera del C., conosciutissimo in America ma dimenticato dall'Italia. Gli è stata dedicata una sala di lettura della Biblioteca Labronica "F.D. Guerrazzi" di Villa Fabbricotti. Nel 2010 per le edizioni Erasmo di Livorno è uscito *Documento 127*, ovvero l'autobiografia dello scrittore. Nel 2013 gli è stata dedicata una nuova strada del nuovo comparto Porta a mare. Nel marzo 2019 il Comune di Livorno gli ha tributato, alla memoria, la "Livornina d'oro".

COCCOLUTO FERRIGNI PIETRO (Livorno 15 novembre 1836 - Firenze 13 dicembre 1895, di Giuseppe) - Scrittore.

Originario di una famiglia napoletana, studiò legge a Siena e partecipò nel 1860 alla spedizione dei Mille in Sicilia. Trasferitosi a Firenze, divenne abituale frequentatore dei Macchiaioli e amico di Carlo Lorenzini, il "padre" di Pinocchio. Di professione esercitò l'avvocato, ma non abbandonò mai la passione del teatro e del giornalismo: oltre alla direzione della *Domenica fiorentina*, collaborò a varie testate (*Spettatore*, *Fanfulla* ecc.) con forma assai innovativa grazie alla sua vena arguta, gustosa ed ironica, spesso accompagnata da acuti bozzetti. Descrisse fatti e personaggi dell'Italia intera senza mai dimenticarsi, nel corso degli anni, della sua Livorno, ricordata anche nei libri *Cronache di bagni di mare*, *Sui docks e magazzini generali della città di Livorno*. Si firmava sempre con lo pseudonimo di *Yorick*, prendendo il nome dal personaggio dell'*Amleto* di Shakespeare; tempo dopo conoscendo il "Viaggio sentimentale" e "La vita di Tristan Shandy" di L. Sterne (che si firmava pure Yorick), decise di modificare il suo pseudonimo in *Yorick figlio di Yorick*, che manterrà per sempre. Su una lapide si legge: *«Per XL anni assunto lo pseudonimo di Yorick già da Lorenzo Sterne immortalato PIETRO COCCOLUTO FERRIGNI con originale urbanità e schiettezza toscana l'insigne umorista irlandese emulò nel giornalismo nel foro»*. Un suo celebre ritratto, opera di Vittorio Corcos, è conservato al Museo Fattori. Nel 1927 gli è stata dedicata la strada posta tra viale Marconi e viale Petrarca. Nel 1935 è stato acquisito dalla Biblioteca Labronica il "Fondo Famiglia Coccoluto Ferrigni" che comprende lettere, articoli di giornale, documenti dell'attività legale e pubblicistica del padre e dei figli (Mario e Umberto) e un gruppo di fotografie riguardanti noti personaggi di teatro.

COCCOLUTO FERRIGNI UMBERTO (Livorno 1866 - Parigi 1932, di Pietro e Alessandrina Zoubkov) - Giornalista e scrittore. Sostituì il padre Pietro (v.), nella direzione de *La Domenica Fiorentina*, e fondò, nel 1906, un suo quotidiano, *Il Nuovo Giornale*. Dopo che il suo giornale fu rilevato da La Nazione, si trasferì a Parigi, città nella quale continuò la sua professione di giornalista con lo pseudonimo di Fernand Rigny, collaborando con *L'Avenir*, *Le Figaro*, *La Liberté*. Dal padre ereditò pure la passione per il teatro e fu autore di applauditi lavori teatrali.

COCKBURN FRANCES (Edimburgo (Regno Unito) 1817 - Livorno 1897) - Aristocratica e benefattrice. Cresciuta in una famiglia di altissimi magistrati, insigniti del titolo di Lord, rinunciò alla ricca e privilegiata condizione sociale per seguire il marito Robert Walter Stewart (v.) che nel 1845 fu inviato a Livorno per svolgere il ministero pastorale a favore dei numerosi presbiteriani scozzesi che abitavano in città. Si impegnò subito in opere di assistenza e di educazione dell'infanzia promovendo l'apertura delle Scuole Evangeliche che, tra il 1861 ed il 1890, dapprima in piazza Manin, poi in via Pellettier e in via S. Stefano, raggiunsero il numero di cinque, non prive di anticipatrici intuizioni (fu lei che impose, per i fanciulli delle classe elementari, le prime scolaresche miste di Livorno, tra lo scandalo dei benpensanti). Fu sepolta nel cimitero inglese di via F. Pera, a fianco della tomba del marito.

COEN FELICE (Livorno 6 giugno 1856 -

Firenze 9 febbraio 1903) - Musicista. Studiò pianoforte e composizione prima al Liceo Musicale di Bologna e poi all'Istituto Musicale di Firenze ma seppe distinguersi anche nel canto, la cui voce perfezionò sotto gli insegnamenti a Parigi del concittadino Enrico Delle Sedie. Rimase così in Francia, a Tours, dove ebbe una cattedra di canto dal 1885 al 1889. Tornò in Italia dopo aver vinto il concorso a professore di canto nel Liceo 'G. Rossini' di Pesaro che, a quell'epoca, era diretto da Pietro Mascagni. Insegnò anche per sei anni al Liceo 'Marcello' di Venezia quindi si ritirò a Firenze ove si spense a soli 47 anni. Fu anche buon compositore e collaborò con le migliori riviste specializzate italiane e straniere con scritti sull'arte del canto.

COEN GIUSEPPE (Livorno 1862 - Rimazzano Colognole (LI) 02 giugno 1943) - Primario ospedaliero. Prof. Dott. Dal 1906 al 1927 diresse il reparto di ostetricia e ginecologia degli Spedali Riuniti di Livorno. È ricordato con la seguente lapide collocata nel 1967 al terzo padiglione: *«In questa maternità - fondata agli albori del secolo - sopravvive il ricordo - del benemerito suo iniziatore GIUSEPPE COEN ginecologo e ostetrico imminente - le cui virtù di medico - furono pari - alla ineffabile dolcezza del cuore - L'Amministrazione ospedaliera - Il 1° marzo 1967»*. Sempre nello stesso anno gli fu dedicata la strada che da via Basilicata conduce a via P. Tevenè.

COGNETTA GIANCARLO (Messina 31 luglio 1953 - Livorno 18 febbraio 2022) - Assicuratore. Giunse a Livorno al seguito del padre Fernando, comandante della Legione dei carabinieri. Di professione agente assicurativo, con altri soci dette vita ad un ufficio del settore in via Ricasoli 125. È scomparso per un improvviso malore mentre rientrava in ufficio, dopo aver festeggiato in un ristorante cittadino il compleanno della sorella Gigliola e in compagnia anche dell'altro fratello Pasquale, storico medico di famiglia e presidente dell'Ordine dei medici di Livorno.

COGNETTI GOFFREDO (Napoli 1855 - Castiglioncello (LI) 1943) - Autore teatrale. Prolifico autore teatrale tra fine Ottocento e inizio Novecento. Tra i suoi lavori da ricordare i drammi *A basso porto* e *Alta camorra* (Livorno, Tip. Di R. Giusti, 1898). Nel 1932 pubblicò l'opera autobiografica *Altri tempi. Ricordi e aneddoti*

(Livorno, S. Belforte & C.).

COGO ALBERTO (Torino 1956 - Arezzo 8 novembre 1986) - Musicista. Prof. Diplomatosi in chitarra al «Vivaldi» di Alessandria, si era successivamente perfezionato con O. Ghiglia, J. Williams, B. Davezac. Pur mantenendo il ruolo di docente alla Scuola Civica di Torino, nel 1984 si trasferì con la moglie Laura Volterrani (v.), anche lei apprezzata musicista in pianoforte, per insegnare musica classica all'Istituto musicale «Rodolfo Del Corona». I coniugi Cogo con Antonio Bacchelli (v.) persero la vita in un tragico incidente stradale sull'Autosole mentre tornavano a Livorno da un concerto eseguito a Bari.

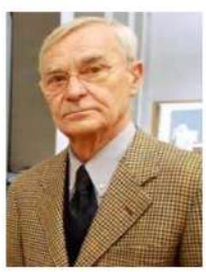
COGORANO CLAUDIO - Architetto granducale. Parmense, visse a cavallo tra il XVI e XVII secolo. Detto anche Cucurrano, operò alla corte medicea e fu sopraintendente alle fortificazioni. Su incarico di Ferdinando I nel 1585 modificò la pianta della costruenda città di Livorno, già disegnata dal Buontalenti per il granduca Francesco I con la collaborazione di A. Pieroni, A. Cantagallina e Don Giovanni de' Medici. Inoltre prese parte (assieme al conte Warvich, B. Basuli e B. Lorini) all'ingrandimento e alla sistemazione del nuovo porto. Nel 1604, assieme ad Alessandro Pieroni (v.), disegnò la prima Sinagoga di Livorno. Morì a Firenze nel 1618. Nel 1958 gli è stata dedicata la strada posta tra piazza Civica e piazza Grande.

COLANTONI PIER LUIGI (Livorno 1 aprile 931 - 6 novembre 1997, di Umberto e Anita Morelli) - Medico chirurgo. Dr. Laureatosi a Pisa, entrò all'Ospedale di Livorno prima in chirurgia toracica, sotto la direzione del prof. Bencini, poi in chirurgia generale, con il prof. Bacchini e quindi come aiuto-chirurgo dell'unità operativa di pronto soccorso.

COLETTI FRANCESCO (Livorno 27 luglio 1821 - Firenze 10 aprile 1874) - Commediografo. Valente e piacevole scrittore di farse e di commedie educative per l'infanzia, come *Meglio soli che male accompagnati*, *La serva del prete, Un ballo diplomatico*. Fu abile anche a illustrare teatralmente i proverbi più noti: in *Quel che l'occhio non vede il cor non crede* riuscì a rappresentare un modello di fine ironia ed elegante malizia.

COLI NEDO (Livorno 10 marzo 1928 - Pisa 19 aprile 2002, di Giacomo e Alessandra Benedetti) - Commerciante. Titolare dell'omonimo negozio di abbigliante in piazza XX Settembre, nonché di una delle prime bancarelle del Mercatino americano. Era esclusivista per Livorno dei prodotti Roy Roger's Jeans e Abbigliamento Uomo e Donna. Inoltre, commerciava le migliori marche di jeans (Rifle, Lewis, Lee ecc.) e di maglieria (Fruit of the Loom ecc.), nonché abbigliamento per la caccia. La sua clientela spaziava in tutta Toscana.

COLI RUFFO (Livorno 20 novembre 1928 - 29 marzo 2021) - Commerciante. Dopo aver fatto il commesso dall'età di 18 anni, nel 1953, con un altro socio, aprì in via Ricasoli un negozio di tessuti, per poi mettersi in proprio dal 1963, con a fianco la moglie Loredana Consiglieri. Il negozio di Livorno fu portato avanti dai due coniugi fino al 2017 anche se l'attività, grazie ai figli Giulio e Alessandro, si era già allargata aprendo un analogo negozio a Fino Mornasco, in provincia di Como. Nel corso degli anni il marchio *"Ruffo Coli - The Italian talent for textiles"* si è affermato sul mercato estero (oltre che in Europa, in Marocco, Arabia Saudita, in gran parte del Medio Oriente e in America) come simbolo del "made in Italy" e come rifornitore di importanti case di moda di fama internazionale, quali Christian Dior e Chanel.



COLLAVERI GINO (Livorno 1894 - 20 febbraio 1956) - Calciatore. Capitano della squadra amaranto che il 20 giugno 1920 sfiorò il titolo italiano nella finale scudetto contro l'Internazionale che vinse per 3-2 sul campo neutro dello Sterlino di Bologna.

COLLETTA PIETRO (Napoli 23 gennaio 1775 - Firenze 11 novembre 1831) - Patriota e storico. Generale. Parteggiò per la repubblica partenopea e fu imprigionato durante la restaurazione borbonica. Trascorse gli ultimi anni della sua vita tra Firenze e Livorno. Nel soggiorno livornese, dal 1826 al 1830, fu molto attivo sia perché portò a termine la sua «Storia del Reame di Napoli dal 1734 al 1825», una feroce requisitoria contro i Borboni ed il borbonismo, sia perché tenne costantemente una corrispondenza epistolare con Giacomo Leopardi che avrebbe voluto insegnante all'ateneo livornese. Propugnò anche la creazione di una Cassa di Risparmio. Nel 1958 gli è stata dedicata la strada posta tra via O. Chiesa e via Cassa di Risparmi.

COLLI ARISTIDE (Livorno 16 agosto 1870 - 14 dicembre 1948) - Poeta. Interruppe gli studi dopo le elementari per le ristrettezze economiche della famiglia e iniziò a lavorare come ciabattino in un piccolo fondo di via delle Grazie 6, attività che porterà avanti tutta la vita. Coltivò la sua grande passione, quella di leggere i grandi testi come *Divina Commedia*, *Gerusalemme Liberata*, *Orlando Furioso* e opere di celebri autori, specialmente tedeschi, come J.W. Goethe, F. Schiller, I. Kant, H. Heine ecc. che spesso acquistava sui banchetti dei libri vecchi o che si faceva prestare dagli amici, per poi non restituirli. Iniziò a scrivere in versi e fu portato alla ribalta in un articolo su *Il Telegrafo* dal giornalista Enrico De Negri che lo conobbe per far risolare un paio di vecchie scarpe rimanendone meravigliato dalla sua vasta cultura. Così nel 1939 la Casa Editrice Belforte pubblicò una sua raccolta di 67 poesie e, da allora, iniziò a collaborare su vari settimanali culturali, cimentandosi pure nel teatro in commedie a sfondo sociale.

COLLINET famiglia - Con il toponimo "Collinet" è stato dato il nome alla strada posta tra via S. Martino e via Monterotondo. Si riferisce alla famiglia di origine francese che abitò in questa strada dal 1857 circa al 1940. Da prima del 1864 la strada si chiamava via Morazzana, dal nome della villa che si trovava qui già nel 1765.

COLLODI CARLO, all'anagrafe Carlo Lorenzini (v.). Gli è stata intitolata la scuola primaria statale di via di Salviano 87.

COLÒ GIAMPAOLO (Roma 2 gennaio 1939 - Livorno 12 marzo 2013) - Imprenditore. Originario di una famiglia dell'Abetone, si trasferì da giovane nella nostra città. Dopo aver preso la patente di spedizioniere doganale a soli 18 anni, risultando, fra l'altro, il più giovane patentato in Italia, nel 1984 con il fratello Franco e la moglie Elisa Scotto, dette vita a Livorno ad una piccola azienda familiare, la F.lli Colò srl, operante nel settore trasporti e operazioni doganali. Grazie al suo intuito e alla sua infaticabile voglia di lavorare, da semplice azienda familiare, la stessa, con l'ingresso poi dei figli Luca e Michela, è cresciuta fino a divenire una delle più importanti realtà cittadine (con filiali anche a Trieste e Perugia, per un totale di 70 dipendenti) oltre che nel trasporto e nei servizi doganali anche per la logistica delle eccellenze italiane e internazionali.

COLOMBAI ORESTE - Donatore sangue. Scomparso il 12 aprile 2013, gli è stata intitolata, assieme a Ilvio Magnani (v.), la sala del Gruppo Donatori Sangue Portuali, all'interno del Palazzo del Portuale.

COLOMBI DINO (Livorno 14 marzo 1912 - 28 giugno 1998, di Ferruccio e Taida Filippelli) - Dirigente. Comm. Dott. Per 41 anni è stato dipendente, dei quali 6 come vicesegretario generale, della Camera di Commercio di Livorno nonché segretario gene-

rale di quella di La Spezia. Fu tra i promotori della valorizzazione dei vini dell'isola d'Elba, si batté per il riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini della Val di Cornia e di Bolgheri, e, in qualità di membro del Consiglio nazionale della Zooprofilassi, per l'incremento della razza bianca Maremmana e Chianina. Svolse anche attività sindacale come componente dei sindacati autonomi delle Camere di Commercio. È stato altresì tra i promotori e presidente del Gruppo Micologico «G. Bresadola».

COLOMBI PAOLO (Livorno 26 novembre 1953 - 22 febbraio 1978, di Danilo e Marisa Cecchi) - Calciatore. Indossò le maglie di Pistoiese (1976/77) e Spezia (1977/78), entrambe in Serie C nel ruolo di ala-centrattacco. Nella città ligure dopo sei giornate dovette fermarsi per l'acutizzarsi di un male incurabile che lo porterà presto alla morte.

COLOMBINI ALDO (Livorno 10 febbraio 1941 - 1 aprile 2001, di Ariberto e Valentina Paggini) - Consigliere e presidente del circolo Arci «Di Sorco». Si è sempre impegnato per le gare del Palio Marinaro, attivando la leva del remo giovanile sia per la cantina del San Jacopo che per quella del Fabbricotti.

COLOMBINI ARRIGO (Fauglia (PI) 18 ottobre 1933 - Livorno 27 gennaio 2009, di Eugenio e Giuseppa Geppetti) - Docente e storico. Prof. Dopo la maturità classica al "Niccolini", conseguì la laurea in filosofia a Pisa. Iniziò subito a insegnare all'Istituto S. Francesco Saverio, poi lettere alle medie "Mazzini" e storia e filosofia al "Sacro Cuore", al liceo classico di Cecina, all'istituto magistrale "A. Palli", per poi terminare la carriera, interrotta per cause di salute, nel 1997 al liceo scientifico "F. Enriques". Negli anni Cinquanta si specializzò a Roma presso l'Istituto italiano di Storia antica. Pubblicò alcuni scritti, principalmente di studi epigrafici di latino e altre lingue italiche. Nel 1976 fu tra i fondatori e redattore della rivista livornese di politica e cultura *"Dimensioni"*. Nel 1998, per l'Informazione Nuova Fortezza Editrice di Livorno, scrisse la monografia *"Giuseppe Micali, uno storico toscano contro il mito classicista"*.

COLOMBINI RENZO (Livorno 1942 - Monza 8 luglio 1973) - Motociclista. Di professione autotrasportare, portò sempre avanti la sua grande passione, quella delle corse motociclistiche. Tesserato per il Moto Club Livorno, iniziò a gareggiare nel 1968 partecipando a numerose gare nazionali nelle categorie 175, 250 e 500. Riuscì a vincere sette gare nazionali e un titolo toscano della salita per la categoria 175. È tragicamente morto in sella ad una Suzuki sul circuito di Monza durante lo svolgimento del Campionato Italiano Juniores classe «500» a seguito di una caduta tra sette centauri nella quale persero la vita anche i milanesi Renato Galtrucco e Carlo Chiono. Due mesi prima, alla stessa curva, trovarono la morte i campioni Renzo Pasolini e Jarno Saarinen.

COLOMBO CRISTOFORO (Genova 1451 – Valladolid (Spagna) 1506) – Navigatore. Deve la sua fama alla scoperta del continente americano il 14 ottobre 1492 quando, con una flotta di tre navi (le caravelle *Niña*, *Pinta* e *Santa Maria*), sbarcò nell'isola di Guanahani nelle Bahamas (oggi isola di Watling), che egli chiamò San Salvador. Nel 1927 gli è stata intitolata la strada posta tra via del Littorale all'entrata in Quercianella. Gli è stato pure intitolato l'Istituto Tecnico Commerciale di via della Bernardina (oggi Istituto Professionale per il Commercio di via San Gaetano), così come è stato aggiunto al nome Vespucci, l'attuale Istituto di Istruzione Superiore di via G. Chiarini.

COLOMBO EUGENIO (Livorno 19 gennaio 1900 - 6 giugno 1961) - Avvocato. Laureatosi in giurisprudenza a Pisa, fu iscritto nell'albo dei procuratori della provincia di Livorno sin dal 1921. Partecipò alla grande guerra come ufficiale di complemento di fanteria. Fu tra i più noti penalisti livornesi. È sepolto al cimitero israelitico. Il 27 gennaio 2021, Giorno della Memoria, nei locali dell'Ordine degli avvocati, presso il Tribunale civile di Livorno in via de Larderel, il suo nome è stato inserito tra i nove elencati in una targa *"in memoria degli avvocati e di tutti gli ebrei perseguitati dalle leggi razziali e vittime della Shoah"*.

COLOMBO UMBERTO (Livorno 20 dicembre 1927 - Roma 13 maggio 2006) - Scienziato e manager. Dott. Laureatosi nel 1950 in chimica fisica con lode a Pavia, nel 1953 conseguì a Boston il dottorato di ricerca presso il Massachusetts Institute of Tecnology (il famoso "M.I.T."). Tornato in Italia, quale esperto di energia e ambiente lavorò presso l'Istituto di ricerche «G. Donegani» di Novara (1954-1970), di cui fu Direttore generale, e la Montedison (1971-1978), dove ricoprì la carica di Direttore della divisione "Ricerca e strategie di sviluppo". Ricoprì altre prestigiose cariche, quali quella di presidente del C.N.E.M. (Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare) dal 1979 al 1982, dell'E.N.I. (Ente nazionale Idrocarburi) nel biennio 1982-83 e dell'E.N.E.A. (Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente) dal 1983 al 1993. Nel 1993 fu chiamato al governo da Carlo Azeglio Ciampi, suo amico fin dalla giovinezza, come ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, incarico che tenne fino al 1994. È stato insignito di tre lauree "Honoris causa" alle Università di Madras (1991), di Mosca (1994) e di Genova (1999) rispettivamente in Scienze, in Ingegneria ed in Ingegneria chimica. Ha lasciato numerosi libri e oltre 200 saggi e articoli sulla politica energetica, scientifica e tecnologica. Nel 1988 tenne a Londra la prima "Prestige Lecture" della Royal Society; nel 1997 a Stoccolma la "Guglielmo Marconi Lecture" alla Royal Swedish Academy of Science; nel 1998 a New Delhi la "Annual Lecture" del Tata Energy Research Institute. Per i suoi studi gli furono assegnate, fra le altre, la Medaglia Giulio Natta della Società Italiana per la Chimica (1991) e il Premio internazionale per la scienza e tecnologia della repubblica Popolare di Cina, che vale anche quale chiave di lettura dell'affermazione e del prestigio dello scienziato a livello planetario. Nel 1978 fu insignito dal Lions Club della medaglia d'oro annualmente assegnata ai livornesi che hanno onorato la città con le loro opere.

COLOMBO SAMUELE (Pitigliano (GR) 17 gennaio 1869 - Firenze 7 settembre 1923, di David e Fortunata Coen) - Rabbino Maggiore. Cav. Dott. Prof. La madre morì di parto e il padre, modesto ciabattino, nell'impossibilità di provvedere da solo all'educazione, decise di trasferirsi a Livorno, sede allora di una fiorente comunità ebraica. Frequentò così le scuole elementari israelitiche e fu ammesso all'Istituto Rabbinico, dove contemporaneamente agli studi classici seguì quelli ebraici sotto la guida dei rabbini Costa ed Elia Benamozegh (v.). Laureato quindi a Pisa in lettere ed insignito di grado di Rabbino, fu nominato membro della Commissione Rabbinica con gli stessi suoi maestri Costa e Benamozegh. Alla morte del primo, fu designato a succedergli nell'insegnamento al Collegio Rabbinico e dal 1900, anno in cui morì l'illustre Benamozegh, occupò cattedra di Rabbino Maggiore della Comunità israelitica di Livorno. Fornito di profonda cultura filosofica-teologica, espertissimo nella esegesi biblica e talmudica, godeva in Italia e fuori fama grandissima per la sua scienza e la sua pietà. Fu presidente della Federazione Rabbinica Italiana e membro della Commissione di Consulenza del Comitato delle Università israelitiche in Italia. Fu tumulato al Cimitero Ebraico di Livorno. Ha lasciato numerosi saggi di critica biblica e di filosofia ebraica.

COLOMBO YOSEPH (Livorno 21 novembre 1897 - Milano 16 marzo 1975, di Samuele e Clelia Luzzatti) - Rabbino e docente. Prof. Seguirà le orme del padre Samuele (v.) e fin da giovanissimo intraprese gli studi rabbinici occupandosi in particolare della cabala sulle orme del livornese Elia Bena-

mozegh (v.). Si laureò in Filosofia a Pisa nel 1920 con una tesi discussa con Giovanni Gentile. Fu professore e poi preside al liceo scientifico 'Antonio Roiti' di Ferrara, città nella quale conobbe e sposò Berta Giulia Bonfiglioli, maestra all'asilo israelitico, da cui ebbe sei figli nati tra il 1927 e il 1943. Nel 1938, con l'emanazione delle leggi razziali, fu costretto a dare le dimissioni. Chiamato a Milano, fondò, assieme ad Arturo Finzi, la scuola ebraica di via Eupili per far continuare gli studi ai ragazzi cacciati dai licei milanesi. Dopo la guerra divenne preside del Liceo Berchet di Milano. Continuò ad occuparsi di studi ebraici e insegnò Lingua e letteratura ebraica anche all'Università Bocconi. Appassionato dell'interpretazione di segni e simboli cabalistici, studiò a fondo le opere di Elia Benamozegh, di cui curò la traduzione dal francese della *Immortalità dell'anima nel Pentateuco*. Tradusse e commentò altri testi di cultura ebraica ed è stato a lungo collaboratore (e poi ne fu direttore dal 1965) del periodico *"La Rassegna mensile d'Israel"*.

COLONNA CALOGERO GABRIELE (Joppolo Giancaxio (AG) 30 aprile 1841 - Livorno 8 luglio 1878) - Politico. Duca di Cesarò. Appartenente ad una delle più antiche famiglie nobili del regno di Sicilia. Patriota fervente, fu incarcerato e torturato dai Borboni e dopo la liberazione (avvenuta ad opera dei garibaldini) si batté per l'annessione della Sicilia al regno di Vittorio Emanuele. Sposato con Emmelina Sonnino (sorella di Sidney Sonnino), eletto deputato, morì a Livorno a soli 37 anni.

COLONNACCHI ROBERTO (Livorno 16 gennaio 1946 - 15 dicembre 2013) - Pittore e grafico. Si avvicinò alla pittura a 14 anni frequentando gli importanti studi di Mussi, Izzi e Bonsignori e successivamente quello di Roberto Ercolini.

Negli anni '70, si avvicinò all'ambiente artistico milanese di Brera che lo portò a respirare un clima di novità artistiche. Rientrato a Livorno, lavorò nella cartellonistica per la Nobili Pubblicità per poi passare come grafico-impaginatore al quotidiano *Il Tirreno*, incarico che portò avanti per vent'anni. Fondamentali e indimenticabili i suoi interventi grafici (firmati *"Kolonaki"*) per tutte le uscite del giornale che volevano ricordare eventi importanti come la promozione del Livorno in serie A (2004), i 150 anni di unità d'Italia (2011), ma anche la serie di acquerelli creati in occasione della pubblicazione del libro di Aldo Santini, *«Alla scoperta di Livorno e dei livornesi in 44 ritratti»* (2009). Nel 1982 realizzò il primo logo della storia del Livorno calcio (una "L" in mezzo a tre file di onde). Nonostante gli impegni professionali, negli ultimi anni riprese a dipingere ispirandosi alla figura del Don Chisciotte, in un concentrato di ironia, sogno, follia, movimento e azione. È scomparso improvvisamente nel suo studio di via delle Cateratte, stroncato da un infarto.

COLTELLI CARLO (Lari (PI) 25 luglio 1939 - Livorno 4 gennaio 2017) - Stilista. Conosciutissimo come "Charlie", dal nome della sua boutique di abiti da sposa in via Montegrappa 13. Grazie al suo estro e alle grandi doti imprenditoriali, fece del negozio un luogo cult di Livorno, famoso in Toscana. È morto a causa di un banale incidente casalingo, cadendo dalle scale interne che collegavano il secondo piano del proprio appartamento di via Garibaldi.

COLTELLINI CELESTE (Livorno 26 novembre 1760 - Capodimonte (NA) 24 luglio 1829, di Marco e di Spina Ranieri Chiaveri) - Cantante lirica. Figlia del noto librettista ed abate livornese Marco Coltellini (v.), esordì come mezzo soprano al Teatro della Scala di Milano nel 1780, in tre opere *Le nozze in contrasto* di Valentini, *Gli antiquari in Palmira* di Rust e *La frascatana* di Paisiello. L'anno dopo cantò al S. Carlo di Napoli dove ebbe un grande successo con *Nina pazza per amore* di Paisiello (in tale opera ebbe una parte anche la sorella Annette Coltellini, seppure di inferiori qualità vocali). Divenne poi soprano e fu udita anche dall'Imperatore Giuseppe II che la invitò a cantare a Vienna. Per le sue eccezionali doti canore si guadagnò l'appellativo di "Celeste diva". Dopo aver contratto matrimonio col banchiere svizzero Jean-Georges Meuricoffre, titolare di una banca nella città partenopea, nel 1792 si ritirò dalle scene.

COLTELLINI LUDOVICO (Livorno 20 ottobre 1720 - Cortona (AR) 30 giugno 1810, di Antonio e Elisabetta Cornacchini) - Archeologo. Si stabilì fin da giovane a Cortona a seguito della famiglia per motivi di lavoro. Qui cominciò a esercitare l'avvocatura ma mostrò grande interesse per l'etruscologia e, in seguito, per gli studi di epigrafia latina, storia medievale, fisica e botanica. Fece parte della prestigiosa 'Accademia Etrusca'.

COLTELLINI MARCO (Livorno 13 ottobre 1719 - San Pietroburgo (Russia) novembre 1777, zio di Glauco Masi) – Tipografo e librettista. Luogo e data di nascita sono citati da F. Pera nel suo "*Appendice ai ricordi e alle biografie livornesi*", Livorno 1877, ma altri testi riportano: Montepulciano (SI) 24 maggio 1724. Titolare di una stamperia posta in via Ferdinanda (oggi via Grande), della quale divenne direttore il proprio aiutante Giuseppe Aubert (v.) a causa dei suoi frequenti viaggi all'estero, il C. è passato alla storia per aver dato alle stampe nel 1764 la celebre opera di Cesare Beccarla *"Dei delitti e delle pene"*, un trattato inspirato a Montesquieu che introdusse i principi dell'assolutismo illuminato in Italia, condannando la tortura e la pena di morte in nome di una "ragionevole mitezza", ciò che altri tipografi italiani non osarono stampare per gli argomenti arditamente innovativi del testo. Pubblicò anche l' *"Enciclopedia Francese"* e di questa fu posta in via della Banca (oggi via Pola), la seguente lapide commemorativa: *«Qui ebbe la tipografia MARCO COLTELLINI e fu pubblicata nell'aprile del 1764 la prima edizione "Dei delitti e delle pene" di CESARE BECCARIA e dal 1770 al 1779 l'opera immensa dell'ENCICPLOPEDIA FRANCESE in trentatre grandi volumi. F.P. 1883»*. Tale lapide, dettata da Francesco Pera, ebbe però il torto di abbinare la stamperia dell'*Enciclopedia* che effettivamente fu lì, con quella del C. che ebbe stanza in via Ferdinanda. La lapide è stata poi collocata nel cortile del Palazzo di Giustizia di via Falcone e Borsellino senza alcuna indicazione supplementare, sì che oggi l'equivoco è ancora maggiore. Tra i drammi stampati c'è anche *La Venere placata* che contiene bellissime incisioni del nostro G.M. Terreni. C. fu apprezzato anche come libero scrittore, poeta e librettista. Chiamato nel 1772 a Vienna dal Granduca Pietro Leopoldo, divenuto poi imperatore, succedette al Metastasio per ricoprire l'ufficio come poeta cesareo. Per il suo carattere critico e per la satira verso l'imperatrice Maria Teresa fu presto allontanato dallo corte asburgica ma trovò un nuovo importante incarico, quello di presiedere il teatro di Pietroburgo. Qui morì in circostanze dubbie, forse avvelenato. Nel 1953 gli è stata intitolata la strada che da via P. Gobetti conduce a via don D. Albertario.

COMI UMBERTO (Grosseto 8 dicembre 1915 - Lagos (Nigeria) 23 febbraio 1966) - Docente e giornalista. Prof. Ordinario di lettere nei licei scientifici fin dal 1942, fu autore di numerose opere latine. Trasferitosi a Livorno, insegnò al Liceo «Niccolini» e partecipò attivamente alla vita pubblica. Fu vice presidente del Comitato di Liberazione Nazionale, consigliere comunale, vice presidente del Comitato Estate Livornese. Nel contempo portò avanti l'attività di giornalista: fu tra i fondatori ed anche direttore della locale «Gazzetta». Nel 1961 ebbe l'incarico di addetto culturale all'Ambasciata italiana di Lagos e direttore dell'Istituto di cultura italiana in Nigeria.

COMPARE GIULIO (Livorno 1 agosto 1897 - 12 maggio 1969, di Virgilio e Silvia De Santis) - Musicista e docente. Fin da giovane si affermò come violinista. Dopo

aver vinto un concorso, entrò come violino di spalla al Teatro San Carlo di Napoli. Sempre come violino di spalla fu più volte a fianco di Pietro Mascagni. Insegnò alla Scuola Musicale Consorziale «P. Mascagni» di Livorno fin dalla sua fondazione e valorizzò il locale Circolo Mandolinistico. Si affermò anche come compositore, raggiungendo una grossa affermazione nel 1960 al Festival di Sanremo con la canzone *È mezzanotte* (composta assieme a Cozzoli e Testa) che il cantante Joe Sentieri portò al terzo posto e divenne il best seller dell'anno.

COMPIANI AMILCARE (Livorno 1873 - 1931, di Raffaello) - Cav. Capo pilota del Porto di Livorno.

COMPIANI GINO (Piombino (LI) 7 gennaio 1887 - 5 gennaio 1976, di Raffaello e Carrara Domenica) - Capo pilota. Capitano di lungo corso. Come da lunga tradizione di famiglia, spese tutta la vita sul mare, iniziando la carriera sulle navi a vela (gli ultimi velieri) e quindi a bordo di piroscafi mercantili. Nel 1917 entrò poi, per concorso, nel Corpo dei piloti del Porto di Livorno, assumendone la direzione nell'immediato dopoguerra. Si rese protagonista anche di un episodio coraggioso alla Darsena Petroli quando, a causa di un incendio, con il mare invaso dal fuoco, si gettò con la sua pilotina nelle fiamme, riuscì a spezzare a colpi di accetta i cavi di ormeggio ad una petroliera e a farla uscire dal porto, evitando una sicura tragedia.

CONSAGA CATERINA (Livorno 20 giugno 1935 - 14 aprile 2019) - Docente. Prof. - Insegnante di letteratura italiana e latina, è stata una delle fondatrici del liceo sperimentale Cecioni, elaborato fin dall'anno 1974 dal collegio docenti del II liceo scientifico di Livorno, poi chiamato Francesco Cecioni, in onore del matematico livornese. Oltre ad apprezzata docente e punto di riferimento per le giovani colleghe, di profonda fede ha vissuto un cattolicesimo evangelico aiutando coloro che erano in difficoltà, senza risparmiarsi. Il 15 ottobre 2019 nell'aula magna dello stesso liceo Cecioni, sono stati consegnati agli studenti vincitori i premi del concorso di scrittura creativa, intestati al suo nome.

CONSAGA VITTORIO (Sant'Arcangelo (PZ) 29 gennaio 1905 - Livorno 3 luglio 1976, di Luigi e Lucia La Casa) - Ammiraglio. Frequentò l'Accademia Navale dal 1919 al 1924. Specializzatosi in artigliere e ottenuta successivamente quella superiore di direttore del tiro, ebbe vari destinazioni su incrociatori e corazzate. Tornò in Accademia nel 1934 come insegnante di artiglieria fino al 1961 anno in cui, col grado di contrammiraglio, lasciò il servizio attivo.

CONSANI FRANCO (Livorno 28 novembre 1929 - 30 dicembre 2003, di Ciro e Olimpia Balestracci) - Amministratore. Dirigente di primo piano della Democrazia Cristiana negli anni Sessanta: fu consigliere comunale e capogruppo dello scudocrociato, fino a ricoprire, dal 1970 al '75 a Firenze, la carica di consigliere regionale. Fu poi presidente della Cassa Mutua Commercianti e responsabile del personale all'Usl. Molto attivo nella parrocchia di Sant'Andrea, si era impegnato anche nell'Azione Cattolica.

CONSANI GINO (Firenze 12 settembre 1914 - Livorno 10 febbraio 1986, di Duilio e Angela Bianchini) - Pittore. Livornese di adozione, si fece apprezzare per la sua produzione, rivolta all'arte moderna.

CONSIGLI ANGIOLO (Livorno 1835 - 26 luglio 1908) - Giornalista. Lavorò presso la Gazzetta Livornese, occupandosi soprattutto di teatro. Fu anche un buon poeta.

CONSIGLI PIER GIOVANNI (Livorno 2 febbraio 1914 - 16 ottobre 2007) - Docente. Prof. Laureatosi in lettere classiche a Pisa nel 1937, insegnò alle scuole medie inferiori, al liceo Niccolini (dal 1945 al 1948) e in altri istituti cittadini. Socio fondatore dell'Associazione "Anna Aurili", collaborò alla nascita del giornalino scolastico "Il Baldus", edito nel 1946 dagli studenti liceali: dello stesso ne possedeva un esemplare originale dal quale sono state fatte delle copie fotostatiche come reperto storico.

CONSOGNI ELIO (Livorno 10 agosto 1925 - 14 agosto 1994, di Francesco e Cesarina Nudi) - Fotoreporter. Per oltre 30 anni lavorò ai quotidiani *Il Telegrafo* (poi *Il Tirreno*), poi alla *Nazione* e ancora al *Tirreno*. Aprì anche un negozio di articoli fotografici e sviluppo foto in via Provinciale Pisana.

CONSORTI LUDOVICO (Semproniano (GR) 1902 - Siena 1979) - Scultore. Formatosi all'Accademia di Belle Arti di Siena e alla Scuola della Medaglia di Roma, tra gli anni Trenta e Quaranta si aggiudicò diversi concorsi per importanti opere pubbliche, tra i quali quello del Palazzo del Governo di Livorno ove scolpì il vasto bassorilievo che raffigura nelle caratteristiche fasce tripartite "l'epopea fascista dalla Grande Guerra alla conquista dell'impero".

CONSORTINI AULO (Volterra (PI) 12 dicembre 1929 - Livorno 4 maggio 2022) - Medico. Dott. Dopo la laurea in medicina, dal 1958 fino al suo pensionamento, lavorò dapprima come impiegato nei laboratori di analisi, poi intraprese la libera professione come pediatra e medico di famiglia. Nel suo ambulatorio in via della Coroncina 22 curò praticamente intere generazioni di livornesi ed era ricordato per le sue doti professionali, la straordinaria umanità e la grande disponibilità, sia di giorno che di notte.

CONTA VITTORIO (Cascina (PI) 29 dicembre 1913 - Livorno 23 gennaio 1980, di Stefano e Gina Conforti) - Insegnante elementare. Iniziò la sua attività didattica a Luciana, poi alle elementari di Salviano, quindi alle scuole Benci. È qui che ha insegnato per vent'anni, guadagnandosi l'affetto e la stima di centinaia di allievi, che spesso si sono rivolti a lui, anche successivamente, per approfondire la propria preparazione in italiano ed in latino, due materie di cui era un appassionato cultore e conoscitore.

CONTE ENZINA (La Maddalena 1925 (SS) - Livorno 13 ottobre 2018) - Insegnante di recitazione. Diplomata all'Accademia 'Silvio D'Amico' di Roma negli anni '40, iniziò a recitare in tantissimi spettacoli teatrali come protagonista. Dal 1956 intraprese la carriera di insegnante di recitazione tra Roma, Modena, Viterbo, Pisa fino ad approdare, nel 1975, a Livorno (seguendo le destinazioni della carriera militare del marito che divenne comandane della caserma Vannucci), diplomando circa 600 attori, molti dei quali divenuti professionisti (fra i quali Francesco Bruni, Paolo Ruffini, Dario Ballantini, Emanuele Barresi, Claudio Marmugi, Michele Crestacci). In città era considerata la "Signora del Teatro". Nel 1995, insieme al figlio Marco, fondò la scuola di dizione e recitazione "Vertigo" della quale è stata direttrice, supervisore ai corsi, supervisione alla direzione artistica ed alla compagnia teatrale fino agli ultimi anni della sua vita. In suo ricordo, le è stata intitolata la 'Scuola di arti sceniche' del Centro Vertigo.

CONTESINI ANDREA (Livorno 2 ottobre 1919 - 30 agosto 1995, di Angelo e Paola Ghizzi) - Imprenditore. Portò avanti, con a fianco la moglie Olga Tosato (1923-2015), l'omonimo negozio di ricambi auto nella storica sede in viale Petrarca. Ricoprì anche la carica di consigliere dell'Automobil Club Li-

vorno e presidente della Commissione traffico e circolazione.

CONTESINI ANNA MARIA (Livorno 6 luglio 1962 - 11 ottobre 2020) - Docente e scrittrice. Prof. Laureatasi a Firenze, in scienze motorie, è stata docente di sostegno prima all'Istituto Alberghiero di Rosignano, poi all'Isis Niccolini Palli e al liceo scientifico Cecioni, soprattutto negli indirizzi di scienze umane e dell'artistico. Si affermò pure come scrittrice, aggiudicandosi diversi premi nazionali, l'ultimo dei quali (LuccAutori - Premio Letterario Racconti in Rete) il 4 ottobre 2020 che non poté ritirarlo per le precarie condizioni di salute. È stata apprezzata anche soprano nel coro polifonico della Guido Monaco e in un gruppo madrigalistico.

CONTI ANDREA (Livorno 22 agosto 1949 - 30 luglio 1999, di Gastone (v.) e Udilla Bertolo) - Gallerista. Dott. Studioso di Storia dell'Arte, assieme alla moglie, dott.ssa Giovanna Bacci di Capaci, nel 1978 fondò lo «Studio d'Arte dell'800», prima in via Verdi, poi in via Roma 63-67. Aprì anche una galleria in Corso Venezia a Milano intesa a valorizzare la produzione dei Macchiaioli e dei postmacchiaioli oltre a diffondere l'opera divisionista del concittadino Benvenuto Benvenuti e di altri artisti livornesi. Molto noto negli ambienti artistici nazionali, si fece apprezzare per mostre importanti, collaborazioni con Musei e archiviazioni. Consigliere del Gruppo Labronico, fu anche membro del Rotary Club e dell'Associazione Antiquari d'Italia.

CONTI ANTONIO (Roma 26 settembre 1942 - Gordes (Francia) 16 ottobre 2013) - Agente marittimo. Titolare dell'omonima agenzia marittima di Livorno cui era appoggiato il Lloyd Triestino. È stato pure presidente dell'Austral, altra agenzia marittima livornese, membro del consiglio di amministrazione del terminal Ltm, membro del direttivo di Agemar, nonché presidente, più volte riconfermato, della Editoriale Marittima. È scomparso nel sonno durante una vacanza in Provenza con la moglie Paola Spinelli, sorella del notissimo chirurgo ortopedico, Mario Spinelli.

CONTI ARTURO (Livorno 2 agosto 1823 – 27 novembre 1900, di Enrico e Maria Martolini) - Architetto. Cav. Nel 1845 conseguì il dottorato in scienze matematiche applicate a Pisa ma, in seguito, decise di dedicarsi all'architettura. Professore all'Accademia delle Belle Arti prima a Firenze e poi a Bologna, fervente seguace del classicismo, ha lasciato numerose testimonianze in città. Prima fra tutte, la facciata della Chiesa della Misericordia (distrutta dalla guerra), già primo Duomo di Livorno, costruita con castigatezza di disegno e studio severo dei particolari. Disegnò il basamento del monumento a Camillo Benso conte di Cavour, in cui è incisa la dedica: *"A Camillo Benso / Conte di Cavour / I livornesi nel 1871"*, la cancellata del monumento equestre a Vittorio Emanuele II di Augusto Rivalta e le cappelle Aloisi e Bacci nel cimitero della Misericordia. A lui è stato attribuito l'ampliamento del Palazzo di Giustizia con l'aggiunta della Corte d'assise. Al Museo Fattori è conservato un quadro di Plinio Novellini dedicato al C. Nel 1927 gli è stata intitolata la strada posta tra via M. Puccini e via dei Macchiaioli, a Quercianella.

CONTI DANILO (Castellina Marittima (PI) 4 gennaio 1919 - Livorno 12 giugno 1997) - Partigiano e sindacalista. Appartenente ad una numerosa famiglia (9 figli), iniziò ben presto a lavorare presso la Vetreria Italiana. Nel 1935-36 si iscrisse al Partito Comunista clandestino. Arrestato nel 1939 fu condannato a 6 anni di carcere dal Tribunale speciale fascista e rinchiuso nella Fortezza Urbana di Castelfranco Emilia. Tornò libero alla caduta di Mussolini e partecipò alla Resistenza livornese e pisana, svolgendo anche importanti funzioni di organizzazione. Al termine del conflitto divenne segretario della Camera del Lavoro. È stato anche consigliere comunale, eletto nelle liste del Pci. Per conto della Cgil organizzò il sindacato in diverse parti del Paese. Negli anni Settanta rientrò a Livorno. Ricoprì la carica di segretario dell'Anpia e membro dell'Esecutivo nazionale della stessa associazione. Fu presidente dell'associazione Italia-Repubblica democratica tedesca. Negli ultimi anni scoprì anche una vena di scrittore e dette alle stampe, tra gli altri, *La biografia di Vasco Jacoponi*, *L'occupazione delle fabbriche nel 1921*, *Storia minore dell'antifascismo livornese.*

CONTI ENRICO - Industriale livornese, vissuto a cavallo tra il XIX e XX secolo. Cav. Direttore e comproprietario della "E. Conti e Figli", specializzata nella fabbricazione di saponi, posta in via del Vigna 17, fondata nel 1840. Fu la prima fabbrica in Italia a produrre un sapone molto simile a quello di Marsiglia, utilizzato nell'industria della seta e della lana, riducendo così la dipendenza dai mercati esteri. Alcune delle materie prime venivano comunque importate, come la soda caustica, l'olio di cocco ed il sebo, che provenivano dall'Inghilterra. I prodotti della ditta erano eccellenti, come testimoniano i numerosi premi ricevuti ad Esposizioni nazionali e internazionali. Fu molto attivo anche nella vita pubblica: dal 1923 al 1933 ricoprì la carica di presidente della Cassa di Risparmi di Livorno, riportando consensi ed encomi, tanto che fu ricordato con un busto marmoreo, opera della scultore Giulio Guiggi, posto nella Sala del Balì, in via Borra. Nel 1925 fu tra i fondatori del Rotary Club Livorno di cui ne ricoprì la carica di presidente nell'anno rotariano 1927-1928.

CONTI ENZO (Livorno 25 novembre 1904 - 5 ottobre 1976, di Egisto e Adele Mattei) - Ristoratore. Assieme al fratello Mario (1909-1987), proseguì nell'attività del padre Egisto (1888-1950), titolare del Ristorante Conti nella piazza del Santuario di Montenero, nonché pensionato e bar. L'esercizio fu poi portato avanti dai figli Marzio, Ilario e Laura, oltre che a Fabrizio (figlio di Mario). Per quasi un quarto di secolo gestì anche la mensa del Circolo Ufficiali nel centro cittadino. Dopo averne scalato tutti i gradi, ricoprì la carica di governatore della Misericordia di Montenero nel biennio 1938/39. È stato insignito della Medaglia d'Oro e Croce al Merito. Fu pure tra i fondatori e presidente del G. S. Montenero. Dal 1984 gli è stata intitolata la manifestazione ciclistica giovanile "Coppa Enzo Conti".

CONTI GASTONE (Livorno 2 gennaio 1905 - 11 luglio 1981, di Antonio e Clementina Freschi) - Pittore. Collezionista e conoscitore dei pittori postmacchiaioli, strinse amicizia con Giovanni Bartolena e, in seguito, con Giovanni March (v.), al quale mise a disposizione per una decina di anni la mansarda della sua palazzina di via Pacinotti. L'assidua frequentazione dei numerosi pittori labronici che frequentavano l'Ardenza, lo indusse a misurarsi con la pittura in prima persona. Si affermò con un linguaggio figurativo originale, forte e vivo nel cromatismo e dalla pennellata esuberante e singolare.

(16 - continua)

dal millenovecentosessantanove a oggi

La storia, la strada, la vostra sicurezza

LA FORZA DEL GRUPPO

Il **coraggio** di mettersi sempre in gioco e
la **determinazione** di **crescere insieme** verso un unico **obiettivo**,
fanno si che il **nostro gruppo** sia il **partner vincente per il tuo business.**
Viaggia con noi.

Miglior Service
ANS IVECO 2016 • 2017 in Italia

GRUPPO S
NOLEGGIO E TRASPORTO

- Trasporti Conto Terzi, Nazionali e Internazionali
- Trasporti ADR e Frigo Allacciati
- Trasporti Europei Espressi, Leggeri e Pesanti
- Noleggio Veicoli Pesanti e Rimorchi

Via Arnaccio, 75 | 57017 |
Stagno - Collesalvetti (LI)
0586 944414 | www.gruppos.net

F.LLI SANTUCCI
OFFICINA MECCANICA

- Servizio ANS 24 H Iveco Truck Station Service
- Europa Top Truck Service
- Centro Revisioni Veicoli Pesanti
- Agenzia Pratiche Automobilistiche

Via Arnaccio, 73 | 57017 |
Stagno - Collesalvetti (LI)
0586 943198 | www.fratellisantucci.it

Officina Autorizzata
IVECO

BETTARINI GROUP

solleviamo dal 1950

solleviamo dal 1950

Da oltre settant'anni Bettarini Group è leader nel settore del noleggio per la movimentazione di materiale per l'intera regione Toscana. Possiede una flotta fino a 170 mezzi, tra autogru e piattaforme

BETTARINI GROUP
solleviamo dal 1950

A. Bettarini e Figli srl

Via F. Pera, 17/19
L I V O R N O
Tel 0586 404050
Fax 0586 405139

A causa delle distruzioni belliche l'Istituto marinaro emigrò in altre sedi

Quando l'Accademia tornò a casa

L'Accademia dopo il bombardamento del 28 maggio 1943.

L'Accademia Navale di Livorno oggi.

di **Luciano Canessa**

I terribili bombardamenti della seconda guerra mondiale distrussero Livorno e una intera generazione di livornesi, scampata dai rifugi di argilla e senza casa, turlupinata e disillusa, emigrò nella vicinanze, Collinaia, Gabbro ecc. Il Ministero della Marina, dal canto suo, dopo le bombe del 28 maggio '43 inviò vari ufficiali per l'Italia a individuare una località dove trasferire la Regia Accademia Navale. Gli occhi furono puntati sulla bella riviera romagnola dove c'erano molti alberghi da poter trasformare in sede dignitosa, con sale e salette per le lezioni. Si pensò anche al lago Maggiore, poi la scelta cadde sul Lido di Venezia. Per il bisogno furono requisiti il Casinò, destinato al comando e alle lezioni, e l'Hotel Excelsior, per le camerate degli allievi.

Il 9-10 luglio, intanto, aveva fatto registrare lo sbarco anglo-americano in Sicilia, al comando rispettivamente di Montgomery e Patton, ed il 14 dello stesso mese, secondo Aldo Santini, iniziò il trasferimento dell'Accademia, la nostra università del mare, inaugurata il 6 novembre 1881. Gli allievi del primo anno, 302, erano stati imbarcati, già prima, sulle navi-scuola Colombo e Vespucci, impegnate nell'Adriatico in crociera, mentre quelli del secondo anno, 267, furono destinati in Alto Adige, al campeggio estivo di Colle Isarco, a pochi chilometri dal Brennero, e raggiunsero il Lido dopo gli esami, in agosto. All'Excelsior di Venezia furono destinati inizialmente i 249 allievi del terzo anno. Si stabilì anche una sezione distaccata a Brioni, isola istriana, che accolse, dopo l'8 settembre, 739 allievi di complemento più 23 ufficiali. A Livorno rimasero solo i corsi per i laureati, medici e commissari, oltre agli allievi dei corsi preliminari navali. La gloriosa Accademia Navale si era divisa in più tronconi: praticamente una diaspora.

Intanto gli eventi si succedevano freneticamente. Il 25 luglio la caduta di Mussolini, quello delle leggi razziali, *"dei vasti destini imperiali"* e del *"Vincere, e vinceremo"*, (ma qualcuno cantava *"Illusione, dolce chimera sei tu..."*). I figli del principe Umberto e di Maria Josè del Belgio, ovvero Maria Pia, Vittorio Emanuele e la piccola Maria Gabriella, complice il bombardamento su Roma e la grave crisi governativa, avevano smesso di cantare il ritornello: *"Giro, giro tondo – la flotta è andata a fondo – l'Impero se n'è andato – il Duce ci ha fregato – se vince l'Inghilterra – anche nonno va per terra"*[1]. Poi il fatidico 8 settembre, come già detto, con l'annuncio in radio, verso le 19,40, attraverso la voce registrata del gen. Badoglio, della richiesta d'armistizio accolta dagli anglo-americani. Migliaia di italiani festanti invasero le piazze e le strade, esausti di maestri e maestre, preti, capistabile, giornali che indicavano loro la strada da seguire, desiderosi solo di pace e libertà. Ahiloro, non era ancora finita!

Quella sera stessa l'ammiraglio Bacci Guido di Capaci, comandante dell'Accademia, ricevette l'ordine di far imbarcare gli allievi di Venezia e di Brioni sulle motonavi Saturnia e Vulcania per essere trasferiti a Brindisi, diventata la capitale d'emergenza dell'Italia monarchica, dopo la fuga ignominiosa del re con Badoglio e tutte le vettovaglie possibili. Alle navi-scuola Colombo e Vespucci fu ordinato di interrompere la crociera e di puntare su Brindisi. Mentre la Saturnia potè raggiungere la destinazione il 12, al Vulcania le cose andarono storte e gli allievi di Brioni, insieme agli ufficiali, furono fatti prigionieri dai tedeschi e spediti in Germania.

Nel Collegio Navale di Brindisi il Ministro della Marina, Raffaele de Courten, passò in rassegna gli allievi ufficiali già il 12 e il giorno dopo giunsero a Brindisi anche le due navi scuola Colombo e Vespucci. L'Accademia potè riprendere le attività a pieno regime il 15 settembre

➔

Il tuo piccolo supermercato d'eccellenza

Tel. 0586 899181

Cell. 328 4121791 - 347 4459723

Via P. E. Demi, 36 e 45 (pescheria)

CONSEGNE A DOMICILIO

segui le nostre offerte su.....

La nostra è una storia di famiglia, che parte dai nostri genitori.

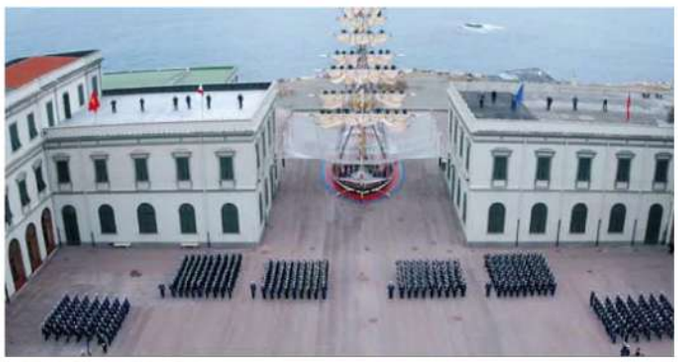
Mettiamo ogni giorno passione e cuore nel nostro lavoro e questo ci permette di offrire a tutti i nostri clienti una vasta scelta, qualità, freschezza e tante eccellenze.

Perchè il nostro è si un alimentari di quartiere ma cerchiamo sempre di trattarlo come un piccolo supermercato dell'eccellenza.

Da noi troverete sempre pieno il banco dei salumi e dei formaggi, vasta scelta di prodotti alimentari di uso comune, frutta e verdura fresche di stagione, spezie, prodotti del banco frigo, surgelati ed una splendida cantina di vini.

← con Bacci Guido di Capaci in testa, pronto a passare il testimone del comando al contrammiraglio Carlo De Angelis il giorno 1 novembre 1945.

Al Ministero della Marina rimaneva da gestire la patata bollente della flotta navale. Fu ordinato all'ammiraglio Bergamini di salpare da La Spezia e dirigersi alla Maddalena per poi puntare su Malta, secondo quanto stabilito nell'accordo con gli anglo-americani. Bergamini, che in attesa degli ordini aveva deciso di autoaffondarsi, partì da La Spezia con qualche ora di ritardo per unirsi col gruppo di Genova. Quando gli giunse notizia che la piazza di Maddalena era stata conquistata dai tedeschi, puntò diritto su Malta con la bandiera alzata, ma fu aggredito dagli aerei tedeschi, senza ricevere né l'aiuto promesso dagli americani, né quello degli apparecchi da caccia italiani della Sardegna, che erano stati mandati a difendere la città eterna. Nello scontro fu colpita la santabarbara della Roma e morirono il Bergamini, l' altro ammiraglio Stanislao Caracciotti, 86 ufficiali e 1.263 uomini dell'equipaggio. La corazzata Italia, invece, danneggiata gravemente, potè proseguire la navigazione per Malta dove arrivarono anche le navi italiane di Taranto e di Pola. Insomma per la Marina non ci fu il "tutti a casa" dell'esercito, magistralmente rappresentato nel famoso film di Comencini, con Sordi e Reggiani, mirabili interpreti. Una prova del lealismo insegnato agli ufficiali in Accademia, cui va aggiunto che la Marina è stata compatta nel non aderire alla repubblica di Salò.



Veduta aerea del piazzale del Brigantino.

Tornando all'Accademia Navale, sarà proprio il De Angelis[2] a riportarla a Livorno nel giugno 1946. L'8 giugno il personale militare e civile partì da Brindisi col cacciatorpediniere Grecale diretto a Livorno, mentre gli allievi si imbarcarono sul Vespucci, secondo quanto scrive Gianfranco Perri. Finita, finalmente, l'odissea! Ma pochi edifici erano rimasti in piedi, soprattutto sul lato di San Leopoldo si era accanito il nemico. Era sparita la piscina, distrutta completamente l'attrezzatura didattica, gravi danni al porticciolo, macerie dappertutto. Il numero limitato di allievi consentì di aprire vari corsi. Ci fu tolta la nave-scuola Colombo che i sovietici vollero a parziale rimborso dei danni di guerra. Potemmo mantenere la nave Vespucci, vanto e gloria della marina italiana. Sulle macerie, tra il verde e il mare, si cominciò a costruire alacremente. La biblioteca non aveva subito molti danni perciò i futuri ufficiali non stettero a perdere tempo. Sveglia alle 5 e silenzio alle 21,40. Subito.

Il 4 dicembre 1946, Santa Barbara, festa della Marina, nell'atrio dell'Istituto fu murata una lapide con scritto: *"Per eventi di guerra e nel triennio / agosto 1943-giugno 1946 / l'Accademia Navale / in continuità operosa trasmigrata / a Venezia prima, a Brindisi dopo / qui a Livorno / risorgendo da rovine appena rimosse / nell'estate del 1946 / tenacemente affermava / volontà e attività ricostruttrici / esempio nel presente / auspicio per l'avvenire della Patria"* .

Dal 1946 quindi gli accademisti in panno blu, dai pastrani corti e capelli quasi a zero, tornarono a sciamare per i giardinetti di Ardenza. Oggi, segno dei tempi che cambiano, possiamo vedere a passeggio per le nostre strade e piazze anche le cadette, ammesse ai corsi a partire dal 2000. C'è stato qualche altro cambiamento. Entrano sempre meno figli di ufficiali e professionisti e sempre più figli di impiegati e insegnanti. Accedono molti licenziati dagli istituti industriali, più preparati da un punto di vista tecnico, e sempre meno dal liceo classico e scientifico, cioè il serbatoio, che alle origini era essenzialmente il mondo aristocratico e successivamente l'alta borghesia, oggi è quello della media e mediobassa-borghesia.

Il giuramento degli allievi.

I tempi cambiano ma la serietà degli studi, sia chiaro, è la stessa. Studio profondo e sport, un binomio che non lascia spazio al mondo esterno e alle sue contaminazioni. La profondità degli studi rende gli ufficiali più preparati degli ingegneri laureati nelle università civili, perché in Accademia non si perde mai un'ora di lezione, si sostengono esami veri, mai farlocchi, e la selezione degli allievi è durissima. Si consideri poi l'allineamento della Marina Militare al sistema Nato che consente di venire rapidamente a conoscenza delle conquiste tecniche più recenti. Resta da dire che sono in aumento quelli che studiano all'Accademia per poi cercare un posto di lavoro in ambito civile. Può sembrare un'isola, un altro pianeta, la nostra Accademia, ma lo è solo per quel che riguarda l'efficienza massima nei tempi, la severa disciplina militare (caratteristica poco italiana!) che non ammette eccezioni, e la lealtà. La lealtà, soprattutto quella deve entrare nel DNA →

degli ufficiali.
E Livorno? La città, con un passato ribelle, antimilitarista, una delle città più rosse d'Italia, ha sempre avuto un valido rapporto con l'Accademia, perché a Livorno la famiglia è un valore e ai figli si vuole bene, soprattutto ai figli *"'un si tocca nemmeno un capello sennò sono guai"*. E gli accademisti sono giovani, perciò vanno trattati come figli. Infine gli accademisti hanno un cordone ombellicare con la città, qui hanno trovato i balli (Mak P 100, ma non solo), i flirt, il grande amore (tanti hanno sposato donne livornesi), le passeggiate lungomare e in centro, il brigantino, le navi scuola, i corsi di perfezionamento. Qui sono diventati ufficiali, qui sono diventati uomini. E il perbenismo dell'Accademia, sia chiaro, in Borgo Cappuccini e sul Pontino, a Fiorentina e a S. Marco, ha sempre suscitato grande rispetto. Inoltre i livornesi sono consapevoli che la serietà degli studi è un valore che rende l'Accademia Navale una delle poche cose serie rimaste, oggi, in Italia. A partire dal 1881 l'Accademia ha contribuito sempre, fattivamente, a rendere migliori gli anni a divenire del Paese. C'è solo da esserne orgogliosi.

1) A Roma larga parte del popolo diceva che i principini cantavano quel ritornello a villa Savoia.
2) De Angelis al momento dell'armistizio si trovava a Berlino. Rientrò in uno scambio di diplomatici poi, siccome rifiutò di svelare qualsiasi notizia del suo ufficio, fu mandato in un campo di concentamento. Riuscì a evadere dopo cinque mesi e riparò in Svizzera dove entrò a far parte del Sis, Servizio Informazioni Segrete.

LAVANDERIA SECCO ED ACQUA
Miss Laundry
di Manuelli Vanessa & C.
Via Prov. Pisana 126 - Livorno
Tel/Fax 0586.404315
vanessamanuelli75@gmail.com
Camicie € 2,20
Piumoni € 13,00

CAF CNA Centro Assistenza Fiscale
Via M.L.King 21 - Livorno - Tel. 0586/267111
Fax 0586/267267 - segreteria@cnalivorno.it

AlePizza PIZZA & TORTA
OGNI 4 PIZZE
1 BIBITA
IN OMAGGIO
WWW.ALEPIZZA.IT
TAVOLI INTERNI E ALL'APERTO!
VIALE CAPRERA 5/7 - QUARTIERE VENEZIA - LIVORNO - 0586 375118

Danoro
Compro oro e argento
www.danoro.com
Via P. C. Ferrigni 9/A Livorno - Tel. 0586-372806
Scali del Pontino, 9 Livorno - Tel. 0586.219234
Piazza della Costituzione, 8 - Piombino - Tel 0565-49646

Macelleria
DI BATTE
Carni pregiate & prodotti gastronomici
dal 1964
Viale G. Mameli, 85/87 LI
Tel. 0586 808014 - Cell. 333 1922244

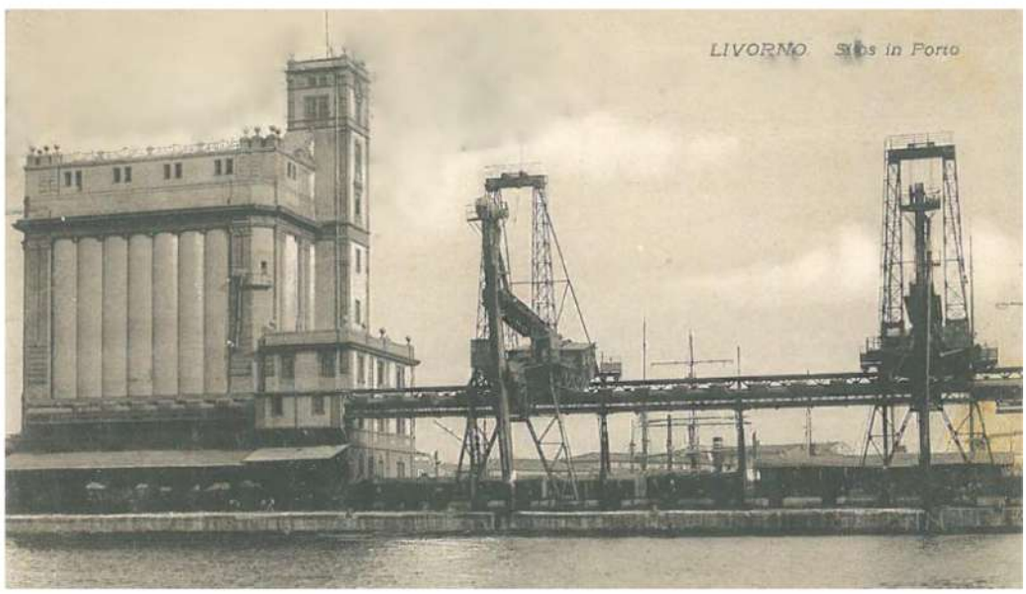
Cantina del Sole
Via di Popogna, 155 - Livorno
Tel 0586.502067
Marco 331.9229728 Maurizio 349.8132827
• Vendita vini sfusi • Bag in box 5, 10, 20 LT
• Ingrosso e dettaglio • Consegna a domicilio

NOSTRA INTERVISTA AL DOTT. LORENZO RIPOSATI, AMMINISTRATORE UNICO PORTO IMMOBILIARE

SILOS GRANARI,
progetti realizzati e da realizzare

di Giorgio Mandalis

I croceristi che facevano scalo nel nostro porto, sino ad un paio di anni fa, si trovavano di fronte ad un duplice catafalco monumentale, sgretolato e fatiscente, che per essere il biglietto da visita della città non lasciava promettere niente di buono. Anzi, sembrava che le due moli stessero lì senza più altra funzione che quella di incoraggiare i turisti ad indirizzarsi verso Pisa, Firenze o verso qualsiasi altro punto della carta geografica purché non fosse Livorno.



Una delle prime immagini del Silos del 1924 in piena attività (cartolina spedita nel 1926).

Si tratta ovviamente dei due silos granari dei quali il più antico sta per compiere il secolo di vita, mentre l'altro, che è stato mostruoso anche da giovane, porta malissimo i suoi 62 anni. Se le cose oggi sono molto diverse è grazie al restauro del primo e ad una modiglianesca foglia di fico che tappa almeno in parte le vergogne del secondo. E tutto questo grazie alla progettualità fattiva di Lorenzo Riposati.

SILOS 2018 - 2021

Riposati è un dottore in Economia e Commercio con la passione per Livorno, la sua storia e un debole per l'archeologia industriale. Mi riceve nel suo elegante studio, presso il palazzo che l'arch. Michelucci progettò per l'area dove insisteva il cinema teatro Centrale. È un uomo risoluto e tenace, virtù che riesce a temperare con affabile disponibilità e gentilezza. Parla poco di sé. Mi informa che esercita la professione dal 1993, dopo una breve esperienza come Ufficiale di Marina presso la Capitaneria di Porto, che ricopre incarichi come membro di Collegi Sindacali, Consigli di Amministrazione e di organismi di vigilanza in ➔

società armatoriali e che ha una lunga esperienza in campo immobiliare. Aggiunge poi che nel 2017 è divenuto inaspettatamente (per un professionista uso a lavorare per privati) l'amministratore unico della Porto Immobiliare srl, società a totale controllo pubblico, essendo partecipata a maggioranza dall'Autorità Portuale di Livorno e Piombino (d'ora in poi ADSP MTS) e dalla Camera di Commercio di Livorno e Grosseto (d'ora in poi CCIAA).

La società è attualmente proprietaria di una superficie di circa 30.000 metri quadrati, circondata a nord dalla Calata Punto Franco, a sud dalla calata Sgarallino, a est dalla Fortezza Vecchia. Su tale area insistono il Terminal traghetti/crociere, ex Magazzino Punto Franco ristrutturato e convertito nei primi anni '90 ad uso ufficio e salone Terminal, il silos granario costruito nel 1960 (quello su cui è stato applicato il copripudende del telo di Modigliani) e il silos granario più antico, quello inaugurato il 1° maggio 1924 dalla Società Silos Livornesi srl dei Fratelli Bozano, in comitato d'affari con

Dott. Lorenzo Riposati amministratore unico Porto Immobiliare

la famiglia Orlando.

Per comprendere i progetti che il dott. Riposati ha già realizzato e quelli ancora in cantiere al fine di valorizzare l'area e aprirla a turisti e cittadini è necessario ripercorrerne un po' la storia, che in parte si intreccia con quella delle trasformazioni del porto di cui ci siamo occupati nei due precedenti numeri di LIVORNO*nonstop*. È comunque opportuno tracciarne una sintesi anche per comprendere come si sia pervenuti alle attuali proprietà e i limiti di manovra consentiti per la sua valorizzazione nell'interesse pubblico.

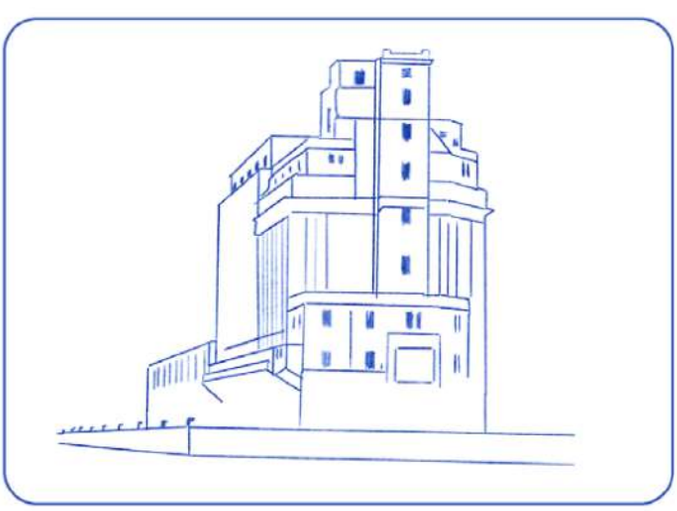
Le moli dei due silos insistono proprio sull'area creata dai tombamenti voluti dal granduca Leopoldo II (diga rettilinea, 1852) e dai governi postunitari (Magazzini del Deposito Franco, 1883) a cui si era aggiunto nel 1888 un tratto riservato al deposito di petrolio caucasico gestito dalla ditta Librach, Cantor e Florio, che col tempo cederà i suoi diritti alla Società Italo Americana per il Petrolio (SIAP), liberando l'area sulla diga rettilinea e trasferendo i contenitori prima in prossimità del Marzocco, poi a Stagno (ANIC e in seguito STANIC).

L'area liberata fu quindi assegnata dal sindaco Rosolino Orlando, giunto al suo secondo mandato (1915-1920), alla Società Silos Livornese srl dei fratelli Bozano, che realizzò la prima costruzione, inaugurata – come si diceva – il 1° maggio 1924, sul terreno che continuava ad essere di esclusiva proprietà del Comune. Ma nel 1939 Costanzo Ciano, per scongiurare l'intervento del potentissimo Banco di Napoli, interessato a gestire sull'area l'attività di credito garantito da pegno su merci, bloccò l'iniziativa spingendo il Comune a vendere l'area alla Camera di Commercio, conservandone così la natura di bene pubblico.

Con la guerra anche il Silos subì danneggiamenti, ma la struttura nel complesso fu risparmiata, mentre tutta l'area già dei magazzini del Deposito Franco venne distrutta.

Con la ricostruzione, la CCIAA realizzò due nuovi depositi denominati Magazzino Punto Franco, destinato alla giacenza di prodotti internazionali, e Magazzini Sgarallino, per i prodotti nazionali. Nel 1960 verrà costruito il nuovo silos, affiancandolo a quello del 1924. Questa attività di magazzinaggio si concluderà negli anni Ottanta e anche quella dei due silos granari finirà nel decennio successivo, decretando un lungo periodo di degrado e di abbandono per tutta l'area.

Un tentativo di ripresa fu assunto dalla Porto di Livorno 2000 srl, costituita dalla CCIAA che conferiva gli immobili, e dall'ADSP MTS che finanziava la demolizione dei Magazzini Sgarallino, la ristrutturazione in uffici del Magazzino Punto Franco e la realizzazione dei piazzali per il nascente Terminal Traghetti. Ma nel 2010, in appli-



Porto Immobiliare S.r.l.

Un tratto della prima terrazza del Silos prima dei restauri.

cazione della legge Madìa per la semplificazione e riduzione delle società a partecipazione pubblica, la Porto Immobiliare 2000 veniva scissa, con la costituzione di una società pubblica proprietaria degli immobili (Porto Immobiliare srl) e con la vendita, formalizzata nel 2019, della società terminalistica al gruppo Moby spa.

Concluso l'excursus storico, che abbiamo cercato di sintetizzare, il dott. Riposati è entrato nel vivo dell'argomento, riguardante il restauro del silos del 1924. Seguiamo le sue stesse parole:
"Una volta nominato (luglio 2017) e preso possesso delle funzioni amministrative tipiche della gestione di una società, ho subito apprezzato il silos granario antico, mirabile esempio di archeologia industriale. Lo statuto prevede tra l'altro la valorizzazione, anche a fini culturali, dei beni immobili di cui la società è proprietaria. Ho cominciato quindi a studiare la struttura, anche con tecnici di mia fiducia che hanno condiviso con me la passione e l'entusiasmo di questa avventura. La struttura è costituita da un salone al piano terra di 800 mq, con le suggestive calate metalliche del grano, che ha suscitato un forte interesse in me nel proporre ai soci pubblici, visti anche gli ottimi risultati di bilancio, un intervento di ristrutturazione che quantomeno restituisse un po' di decoro a quello che sicuramente rappresenta il biglietto da visita per chi entra a Livorno via mare. Si sta parlando tra croceristi che sbarcano e chi giunge per prendere un traghetto di circa tre milioni di persone all'anno in periodo ante covid. Pertanto a partire dal 2018 ho cominciato ad elaborare una serie di progetti relativi alla messa in sicurezza, alla valorizzazione e all'utilizzo per scopi culturali del vecchio silos. Dopo varie assemblee, viene finalmente autorizzata la ristrutturazione delle facciate e del salone a piano terra. I lavori, solo parzialmente interrotti dal covid, si concludono con il rispetto dei tempi di consegna e – tengo a precisare – dei costi programmati, circostanze non sempre scontate in tema di opere pubbliche".
"Il silos – conclude il dott. Riposati – *viene inaugurato il 18 giugno 2021 con l'intervento del presidente della Regione Toscana e delle autorità cittadine e di oltre 200 presenze. In quattro mesi, fino ad ottobre 2021 quando viene richiuso per intraprendere ulteriori lavori di ristrutturazione, si sono registrati 2496 visitatori, a dimostrazione dell'alto interesse mostrato dalla cittadinanza per un'area e un impianto che sono sempre stati inaccessibili. Nel 2022, da metà marzo fino a maggio si sono registrate oltre 30 classi in visita, con circa 700 persone tra scolari e insegnanti".*
A questo punto si è imposta una pausa caffè e anche noi interrompiamo la relazione dell'intervista chiedendo a chi ci legge di avere pazienza fino alla pubblicazione del numero di agosto: un'attesa che garantisco sarà ricompensata. Ancora informazioni sul silos e sui progetti in cantiere per qualificare tutta l'area di proprietà di Porto Immobiliare srl a beneficio di cittadini e turisti.

CHALET DELLA ROTONDA
semplice ma sorprendente
+ 39 349 5423349
eventi@chaletdellarotonda.it
CDR S.r.l.
Rotonda Carlo Azeglio Ciampi
Livorno

qui la tua auto è in buone mani!

CARROZZERIA Marsili
Soccorso Stradale 24 ore su 24 - Tel. 366.24.29.451
Lavori accurati e veloci - Auto sostitutive - Garanzie sul lavoro
3M Scotchtint™ Pellicole per il controllo solare e la sicurezza del vetro
Via Cestoni nn. 59-67-69-71 - Livorno
Tel. 0586/409640 - Fax 0586/428860
car.marsili@tiscali.it

CAMBIORO
COMPRO ORO - GIOIELLERIA
COMPRO ORO ARGENTO
OROLOGI D'ORO e ROLEX
PAGAMENTO IN CONTANTI
(fino a limiti consentiti dalla legge)
GIOIELLERIA A PREZZI OUTLET
PRIMA DI VENDERE IL TUO ORO PASSA DA NOI!!!
LA CERTEZZA DELLA MASSIMA VALUTAZIONE SUL MERCATO
PREVENTIVI GRATUITI
LIVORNO – CORSO AMEDEO, 204
Tel. 0586 21.06.12
ORARI: lun-ven 9/13 - 16/19.30
sabato 9/12.30
www.cambio-oro.it

MA.GR.AF
MARMI GRANITI ED AFFINI

Viale Ugo Foscolo, 73 - 57121 Livorno

info@magraflivorno.it
amministrazione@magraflivorno.it

Tel. 0586 421320

FARMACIA ATTIAS

Via G. Marradi, 2 - Livorno - 0586 810048 - farmacia.attias@gmail.com

Da Lunedì a Venerdi dalle 8:30 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 20:00
Sabato 9:00 - 12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato Luglio e Agosto 9:00 - 12:30 / 16:00 - 20:00

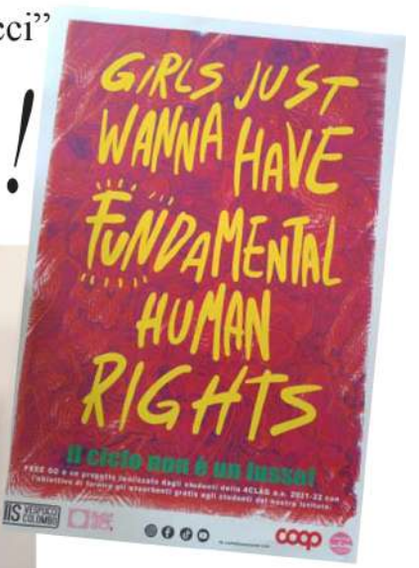
VENITE A SCOPRIRE LE CENTINAIA DI OFFERTE
E TUTTI I SERVIZI PER LA VOSTRA SALUTE

SERVIZIO A DOMICILIO

SEGUITECI SU Instagram facebook

L'iniziativa degli studenti del Liceo Artistico "Colombo/Vespucci"

Il ciclo non è un lusso!



Gli studenti della classe IV C Liceo Artistico del "Colombo/Vespucci".

di Michela Gini

La Tampon box contro la Tampon tax. A volte, fortunatamente, la coscienza civile supera quella politica. Si perché nel nostro Paese, fino a pochi mesi fa, gli assorbenti igienici femminili erano inseriti nella categoria dei beni di lusso e, di conseguenza, tassati con un'aliquota Iva del 22%. E ben prima che uscisse la notizia dell'inserimento, nella legge di Bilancio 2022, del tanto auspicato abbassamento della tassazione sui prodotti igienici femminili dal 22% al 10%, in molti Istituti superiori italiani gli studenti si sono organizzati per rendere gratuiti e facilmente fruibili a tutti, gli assorbenti femminili. È successo anche nel Liceo artistico Colombo/Vespucci di Livorno, dove la classe IV C LA ha abbracciato il progetto Tampon box, una campagna di solidarietà per protestare contro l'eccessiva tassazione, appunto, stabilita da un decreto del Presidente della Repubblica datato 1972, che ricade interamente sulle donne, ma non solo, le quali non scelgono di avere il ciclo ma si tratta di un evento fisiologico naturale.

"Il ciclo non è un lusso" è lo slogan di questa campagna. Assorbenti, tamponi e coppette mestruali, quindi, rappresentano beni primari e non devono essere associati al benessere, per nessuna ragione. E se consideriamo che, ogni anno, una donna ha circa 13 cicli mestruali della durata che può variare da tre a cinque giorni, ed è costretta a cambiarsi almeno 4-5 volte al dì, facendo un conto approssimativo vediamo che, nell'arco di una vita, può arrivare a spendere più di 5.000 Euro in prodotti igienici, di cui oltre 1.000 Euro sono di Iva. Con l'idea di alleggerire un po' questa situazione, nei bagni dell'IIS Vespucci /Colombo sono comparse le Tampon box, contenitori di colore rosso, realizzati dagli studenti della classe IV C LA, in collaborazione con Unicoop Tirreno e l'associazione Onde Rosa, insieme ai docenti Michela Castaldo e Rocco Musolino dell'equipe di grafica. Il solidale progetto si chiama "Free go" ed ha come obiettivo quello di fornire gratuitamente gli assorbenti alle ragazze di tutto l'istituto. Il target a cui è diretta la campagna Tampon box non comprende solo persone di genere femminile ma si rivolge anche agli insegnanti e agli studenti trangender, che rappresentano un ulteriore aspetto nella lotta per la "period equality", per cui è naturale includere gli uomini e i ragazzi trans e le persone non binarie, quando si parla di ciclo mestruale. Perché non tutte le donne hanno il ciclo e →

KD IMMOBILIARE REAL ESTATE
Intermediazioni e Consulenze immobiliari
0586.427547 - 339.2082725
info@kdimmobiliare.com - www.kdimmobiliare.org
nuova sede:
Piazza Benamozegh 17 (piano 5° - scala A)
LIVORNO

Gli Stabilimenti balneari che omaggiano

Livorno nonstop

Mensile indipendente «strettamente» livornese - OMAGGIO

Sama Centro Balneare

Via del Littorale 200 - 0586-581306, 329-7322005

www.samacentrobalneare.it

BAGNI FIUME

Viale Italia 94 Livorno

0586 501137

www.bagnifiume.com

info@bagnifiume.com

MAROCCONE PIZZINO BISTROT

Scotti

Via del Littorale 232

Livorno

- Ampio parcheggio -

Bagni Tirreno Viale Italia 36 Tel. 0586 809710

www.bagnitirreno.it info@bagnitirreno.it

BAGNI NETTUNO

V.le Italia 16 - LI

Tel. 0586 807121

Cala Bianca

Thalasso & Spa

Via Pascoli 28 Quercianella

Centro Benessere

Stabilimento Balneare

Ristorante

Tel. 0586.491117

info@calabianca.it

www.calabianca.it

Bagni Onde del Tirreno

Viale Italia 118 Livorno 0586 501105

Porticciolo del Chioma

- Posti barca a banchina
- Noleggio imbarcazioni
- Bar Ristorante
- Scuola subacquea
- Scuola Sup

Stabilimento balneare attrezzato con arenile

Porticciolo del Chioma - Loc. Chioma - Castiglioncello

Tel. 0586 754610 porticciolodelchioma@gmail.com

BAGNI PAOLIERI

Via dei Macchiaioli, 38 Quercianella, Livorno

0586 492155 Stabilimento balneare

0586 491605 Ristorante pizzeria

info@bagnipaolieri.it

www.bagnipaolieri.it

non tutte le persone che hanno il ciclo sono donne. Sarebbe auspicabile, a questo proposito specifico, che la Tampon box fosse inserita anche all'interno dei bagni maschili, affinché venisse abbattuto l'ostacolo nei confronti di chi, usando i bagni maschili ed avendo il ciclo, non può avere libero accesso ai cestini in cui gettare gli assorbenti e ai suddetti distributori.

In un primo momento gli assorbenti igienici saranno forniti da Unicoop Tirreno, che collabora col progetto, ma gli studenti della IV C LA si auspicano che ci sia la massima partecipazione e solidarietà da parte di tutti e che, in futuro, la Tampon box si alimenti con le donazioni del prodotto da parte degli studenti stessi che possono farlo. Il tutto per dare un aiuto concreto alle persone, appartenenti alle fasce meno abbienti dell'Istituto, che trovano economicamente pesante l'acquisto del materiale igienico utilizzato durante le mestruazioni. Dopo anni di lotte, spesso andate a vuoto, e di proposte di legge fallite, siamo finalmente giunti all'abbassamento dell'aliquota Iva su questi prodotti, dicevamo, dal 22% al 10%. Ma non ci accontentiamo e ci auguriamo di arrivare presto ad un ulteriore abbassamento al 4%, come sarebbe giusto che fosse. Basti pensare che, per fare un esempio, il tartufo che non rappresenta certo un bene di prima necessità, è tassato al 4% di Iva. Una vera assurdità. Sicuramente di strada da fare ce ne sarà ancora molta, per raggiungere certi risultati, ma l'esempio degli studenti, ancora una volta, rappresenta un grande passo di coscienza civile.

La tampon box installata nei bagni dell'Istituto.

AmodoTuo
PARRUCCHIERE DONNA UOMO
Via Maggi, 28 Livorno Tel.0586 1972158
MATRIX nashi ARGAN kemøn

Riecco Effetto Venezia

La kermesse è in programma dal 3 a 7 agosto con buone proposte culturali e di spettacolo

di Valentina Ferrucci

Spegne la 37esima candelina nel 2022 la manifestazione "Effetto Venezia", evento clou delle iniziative estive livornesi, tanto amato da migliaia di persone provenienti dalla Toscana e dalle regioni limitrofe che ogni anno giungono a Livorno per partecipare a questa kermesse e godere della suggestiva atmosfera del "Quartiere Venezia" la cornice dove ha luogo la manifestazione.

L'intero quartiere nelle giornate di Effetto Venezia si colora di tantissimi oggetti artigianato presentati nelle numerose bancarelle dislocate lungo i fossi, stand gastronomici e punti ristoro. I ristoranti del quartiere propongono tutte le specialità culinarie tipiche livornesi che i visitatori possono godere di queste prelibatezze all'aperto in una suggestiva cornice.

Effetto Venezia è una festa per tutta la città e per tutte le età. La manifestazione in programma dal 3 al 7 agosto propone al largo pubblico un ricco programma di spettacoli di vario tipo, eventi teatrali e musicali, mostre ed appuntamenti culturali.

Ciò consente di attirare sia i grandi che i più piccoli. Non soltanto i residenti o le persone provenienti da città limitrofe, ma anche molti i turisti che, trovandosi in quei giorni a Livorno, decidono di restare e godere della piacevole atmosfera che si respira durante la manifestazione.

Per l'edizione 2022, il programma prevede tre i nuclei di proposta culturale e di spettacolo: una programmazione di proposte teatrali e musicali che troveranno collocazione sui palchi di Piazza del Luogo Pio - al centro della Venezia -, di Piazza dei Domenicani e della Fortezza Nuova; la dislocazione per le vie, nelle piazze e sui ponti del quartiere di spettacoli di arte di strada che animeranno gli angoli di maggior fascino per i visita- ➔

la clessidra lab di Francini Claudio
Laboratorio di orologeria e restauro
Centro assistenza certificato
OMEGA LONGINES TISSOT SWISS WATCHES SINCE 1853
HAMILTON RADO SWITZERLAND Calvin Klein watches swiss made
Via Roma 1E - Livorno
Tel. 0586.807.488 - Cell. 327.97.11.290
email: laclessidralivorno@alice.it

Salviano Carni
Produzione Propria di Salumi ed Insaccati
Via di Salviano, 519 Livorno - tel. 0586 851575 cell. 331 1673863

tori; la presentazione di una mostra, dislocata anch'essa in punti di particolare rilievo storico, architettonico e culturale, con l'installazione di opere d'arte a cura di Gaia Bindi in partnership con l'Accademia di Belle Arti di Firenze.

Quest'ultima iniziativa prevede il coinvolgimento di giovani artisti intorno a tematiche di taglio ecologico sempre più attuale ed importante nel momento storico che stiamo vivendo. La mostra, dal titolo *Il gioco della natura*, si presenta come un itinerario a piedi nelle strade del quartiere dove saranno allestite 12/15 opere d'arte, tra installazioni e video, realizzate appunto da giovani artisti. Il visitatore sarà invitato a seguire un percorso che ricorda un Gioco dell'oca ecologico, che ha per tema la Natura nelle sue multiformi componenti.

L'edizione 2022 di Effetto Venezia è organizzato e promosso da Fondazione Lem - Livorno Euro Mediterranea, ente pubblico-privato partecipato dal Comune di Livorno, che ha come obiettivo la valorizzazione a livello nazionale e internazionale dell'immagine della città di Livorno attraverso attività che puntano a sviluppare la sua vocazione turistica. Le azioni che essa realizza attengono a due principali contesti: quello dell'ideazione e gestione di eventi culturali di taglio turistico e quello del marketing territoriale. Attualmente la Fondazione cura l'ideazione, l'organizzazione e la comunicazione di eventi come Il Villaggio della Settimana Velica Internazionale Accademia Navale e Città di Livorno, Straborgo, Effetto Venezia, Cacciucco Pride, oltre a una serie di molteplici altre attività collegate alla promozione territoriale.

Cantina Senese
Osteria – Enoteca
Borgo dei Cappuccini 95 Tel. 0586 890239

Banchieri Carlo
Tappezzerie, Tendaggi e Materassi dal 1918
Ingrosso e Dettaglio di:
• materassi
• tessuti
• tendaggi
• poliuretano
• forniture per tappezzieri
Via Gazzarrini, 38 57125 - Livorno Tel. 0586 880252
Email: banchierilivorno@gmail.com
www.banchiericarlo.it

Edicola Frisini
di Frisini Gabriele
l'unica nel quartiere della Leccia
Via Piero della Francesca 15
LIVORNO

PIZZERIA 24 GENNAIO
Via Garibaldi, 191
Tel. 0586 888545
CHIUSO IL MARTEDI'

V.A.D.
Formaggiai dal 1955
www.vadformaggi.it
shop on line
Via di Franco 36/38 - 0586/884106
P.zza D. Chiesa 63 - 0586/951363
Via Mondolfi 12 - 0586/509618

La bottega del Caffè

Via Graziani, 6 presso
Centro Commerciale
Fonti del Corallo - LI

Seguici su:

La bottega del Caffè (Centro Comm. Fonti del Corallo)

bottega_del_caffè_livorno

La bottega del Caffè propone un nuovo concetto di caffetteria italiana, offrendo le migliori miscele di caffè in tutte le più amate declinazioni e in tutti modi (espresso, moka, microfiltrato). L'offerta si completa con brioche farcite al momento, pasticceria selezionata e panini gourmet per un pranzo o una pausa veloce e di qualità. L'ambiente è caratterizzato da una forte attenzione per i dettagli, per i materiali e per le attrezzature utilizzate che fanno si che i clienti possano sempre sentirsi al centro del nostro servizio.
L'ora dell'aperitivo viene enfatizzato dalla possibilita di avere un cocktail curato in ogni dettaglio accompagnato da un buffet gourmet sfizioso e vario che rende lo spazio dell'happy hour un momento di convivialita' per i nostri clienti all'insegna di un servizio di ottimo livello che teniamo molto ad offrire loro.

AUTOFFICINA 2000
di Plaia Innocenzo & C. snc
a posto
La tua auto come nuova
Via Postignano 18 - Fauglia (PI)
Tel e Fax 050.7216978 Cell. 347.6506404
mail: autofficina2000plaia@libero.it
www.aposto.it officine 'a posto'

DOVE CRESCE UN BAMBINO
IDEAL BIMBO
LIVORNO - Via Cimarosa, 64
Tel.: 0586 852027
WhatsApp: 348 3011520
APERTI
Lunedì 15:00 - 19:30
dal Martedì al Sabato
9:30 - 13:00 / 15:00 -19:30
Domenica 15:00 - 19:30

VUOI DEL VINO SFUSO, IMBOTTIGLIATO, PERSONALIZZATO E A DOMICILIO? VIENI A TROVARCI O MANDACI UNA MAIL
CANTINA pian del melo
Via delle Sorgenti, 450 - Livorno
cantinapiandelmelo@hotmail.com cantinapiandelmelosnc

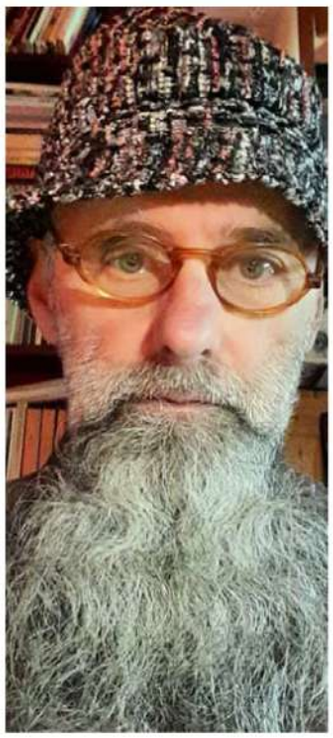
CAPSULE & CIALDE
ORIGINALI E COMPATIBILI
MACCHINE DA CAFFÈ
DI TUTTE LE MARCHE
pausacaffelivorno.it
PAUSA CAFFE' Store
SCALI SAFFI 37 - 57123 - LIVORNO
TEL. 0586 377846 CEL. 331 2063921
VIA MARRADI 215
57125 - LIVORNO TEL. 0586 934004
Seguici su: pausacaffelivorno

Dopo il successo ottenuto nell'autunno 2019 alla TST Art Gallery di Corso Amedeo con la sua "Luce-Light"

Un altro exploit di Diego Piccaluga

(Sandra Mazzinghi) - Grande successo di pubblico e di critica ha avuto la mostra *"...E comunque tutto cambia"* di Diego Piccaluga, tenutasi recentemente nei locali dell'Oratorio di San Rocco, a Crespina.

L'artista, genovese, classe 1955, che vive e lavora a Parlascio, frazione di Casciana Terme-Lari, è molto conosciuto ed apprezzato anche negli ambienti culturali livornesi, grazie alla sua interessante personale *"Luce-Light"* dell'autunno del 2019, ovvero prima dello scoppio della pandemia, alla TST Art Gallery di Corso Amedeo dove pose l'attenzione sulla bellezza e sull'attrazione che esercita la luce sull'essere



umano, che suscitò unanimi consensi.

Questa volta, invece, Piccaluga ha presentato pietre recuperate nei ruscelli vicino alla sua abitazione, da lui stesso rivisitate, prendendo spunto dalle "Metamorfosi di Ovidio", parti di rami su cui l'artista ha inserito parole sui suoi sentimenti nei confronti degli alberi, e sempre di alberi, impronte su carta e cucite su tela. *"Il mio intento è indirizzare il fruitore verso immagini attinenti la natura"* - ha spiegato Diego Piccaluga - *"Immagini viste come attraverso una lente d'ingrandimento, e cioè più focalizzate verso alcuni aspetti che potrebbero sfuggire a uno sguardo d'insieme, a una visione più vasta della natura. Nella mia vita la natura è una parte fondamentale"*.

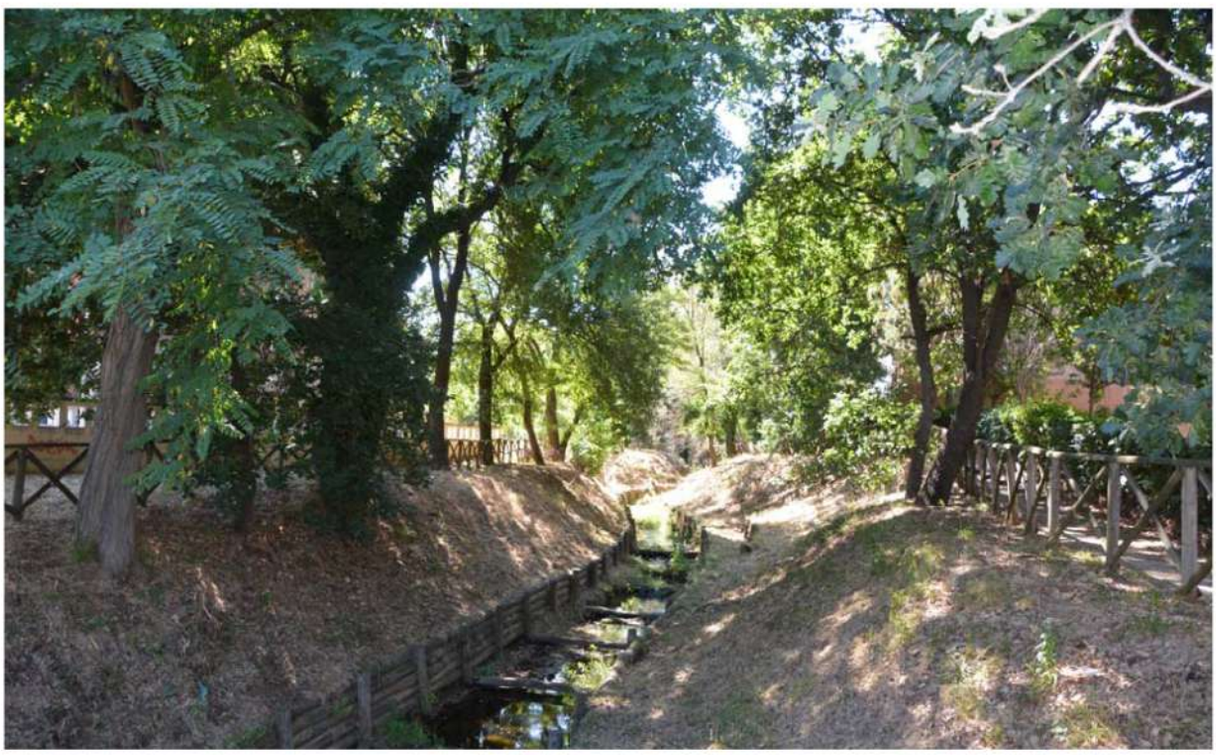
Un'artista, insomma, originale, molto sensibile, che merita il successo che il pubblico gli ha attribuito.

Un'opera di Piccaluga esposta Oratorio di San Rocco di Crespina.

INFO@NOBILIPUBBLICITA.IT
WWW.NOBILIPUBBLICITA.IT
tel. 0586 800035 cell. 348 0161551
NOBILIPUBBLICITA 0586808247

NOBILI PUBBLICITÀ
CARTELLONISTICA - SEGNALETICA - STAMPA DIGITALE

colpo d'occhio!



Sembra di assistere ad un delizioso scorcio di qualche ridente paesino delle Dolomiti, nel mezzo di un bosco, con ampia varietà di alberi, tra la monocromaticità del verde declinato nelle sue infinite sfumature, reso ancora più splendente grazie ai raggi del sole che filtrano e dalla trasparenza di un piccolo ruscello. E anche il profumo è quello tipico della montagna. Già, sembra. Invece siamo in un quartiere popoloso della nostra città, alla Scopaia, all'interno tra i nuovi e ordinati insediamenti che partono dal viale Città del Vaticano fino ad arrivare alla via San Marino. Decisamente, un bel colpo d'occhio!

Defeo
PIZZA & TORTA
Pizza da asporto e a taglio
CONSEGNA A DOMICILIO
Aperti tutte le sere
dalle 18.00 alle 22.00
CHIUSO IL LUNEDI'
Via Caduti del lavoro n.4
Per prenotazioni (dalle 18.00) cell. 347 6884986

VETRERIA LABRONICA
di Canterini Fabio
Via Toscana, 93
57124 Livorno
fabiovetraio@gmail.com
Cell. 328 2288908

TENNIS HOUSE LIVORNO
Per informazioni e prenotazioni
Cell. 331.4033916
Andrea Floris
Via Pietro Nenni, 21
Banditella Antignano - LI
tennishouselivorno@gmail.com
Aperto a tutti e tutti i giorni
compreso sabato e domenica
TENNIS
• 3 Campi all'aperto
• 2 Campi al chiuso
PADEL

Parigi Batelli Ottica s.r.l.
OTTICA - FOTO - LENTI A CONTATTO
dal 1948
Via della Madonna 35 - Livorno
Tel. 0586/887404
P.zza Saragat 10 (c/o PAM Superstore) - Livorno
Tel. 0586/423636
sito: www.parigibatelli.it - mail: otticaparigibatelli@libero.it
RINNOVO PATENTE
alla sede c/o PAM Superstore

La storia delle nostre strade

...a spasso per la città

dallo *Stradario Storico di Livorno, antico, moderno e illustrato* di Beppe Leonardini e Corrado Nocerino (Editrice Nuova Fortezza, Livorno).

Via Ersilio Michel - Tra la via Settembrini e via F. Bykonacki. La strada vuole onorare il professore insigne studioso di storia (1879-1955) che donò la sua cospicua biblioteca alla "Labronica".

Via Fraschetti - Da via delle Pianacce alle pendici di Monte Burrone (a monte di Antignano). Così denominata posteriormente al 1846 e ricorda la famiglia che qui possedeva.

Via dell'Erbuccia - Strada situata tra la via dell'Ambrogiana e via E. Bois, così denominata negli anni '90 sulla base di un antico toponimo.

Proverbi livornesi

- Meglio lei a letto che te a chilo!
- *Fritta è bona anco 'na ciabatta!*
- Bella 'osa arzassi presto, fà un po d'acqua e tornà a letto.
- *Meglio 'n quer corpo lì che 'n fanteria.*
- Dove esce 'r sangue, entra 'r mestiere.

Se trovi degli errori in questo giornale, tieni presente che sono stati messi di proposito. Abbiamo cercato di soddisfare tutti, anche coloro che sono sempre alla ricerca di errori!

QUIZ A PUNTEGGIO PER SAGGIARE LA TUA LIVORNESITÀ

LIVORNESE DOC O ALL'ACQUA DI ROSE?

Scoprilo rispondendo a queste domande; quindi controlla punteggio e valutazione:

1 Chi è l'autore dei *Canti popolari livornesi* pubblicati dall'editore Bastogi?

A ☐ Beppe Orlandi
B ☐ Aldo Santini
C ☐ Giorgio Fontanelli

2 Dove nasce il rio Ardenza?

A ☐ Valle Benedetta
B ☐ Poggio Capannone
C ☐ Poggio Pelato

3 In quale anno è scomparso l'on. Vasco Jacoponi?

A ☐ 1963
B ☐ 1984
C ☐ 1971

4 In quale anno fu eretto il Forte San Pietro?

A ☐ 1723
B ☐ 1682
C ☐ 1604

5 Nel 1903 a Livorno ebbe vita *Il Garofano Bianco*. Di cosa si trattava?

A ☐ Osteria
B ☐ Movimento sociale
C ☐ Giornale cattolico

6 Dove è posta la "Sala Livorno"?

A ☐ Museo Fattori
B ☐ Fondazione Livorno
C ☐ Biblioteca Labronica

7 Da cosa deriva il toponimo Riseccoli?

A ☐ Famiglia benestante
B ☐ Torrente
C ☐ Fabbrica

8 In quale quartiere si trova la via Giovanni Ambrogio Mazenta?

A ☐ Sorgenti
B ☐ San Jacopo
C ☐ Fabbricotti

9 In quale via si trova il Palazzo Huigens?

A ☐ Scali D'Azeglio
B ☐ Viale Italia
C ☐ Via Borra

10 Dove si trova la località del "Buffone"?

A ☐ Antignano
B ☐ Montenero
C ☐ Collinaia

11 Di chi è opera il monumento Il Partigiano posto in via E. Rossi?

A ☐ P.E. Demi
B ☐ V. De Angelis
C ☐ G. Guiggi

12 In quale anno Livorno fu dichiarata al rango di città

A ☐ 1606
B ☐ 1722
C ☐ 1695

RISPOSTE: 1 (C), 2 (B), 3 (A), 4 (B), 5 (C), 6 (C), 7 (B), 8 (C), 9 (C), 10 (B), 11 (C), 12 (A)

Meno di 2 risposte corrette: **...all'acqua di rose** - *Da 3 a 6 risposte corrette:* **...sui generis**
Da 7 a 10 risposte corrette: alla moda - *Nessun errore:* **LIVORNESE DOC honoris causa**

Quiz visivo e di orientamento a conferma del tuo grado di livornesità

Che razza di livornese sei?

...di SCOGLIO, di FORAVIA o... PISANO?

Qui a fianco c'è la foto di una strada della tua città. Sai riconoscere di quale via si tratta?

Se rispondi ESATTAMENTE significa che sei un... ***livornese di scoglio!***

Se rispondi CONFONDENDO la via con altra della stessa zona, significa che sei un... ***livornese di foravia.***

Se NON RIESCI A CAPACITARTI di quale via si tratta, allora significa che... ***sei un pisano!***

Per la risposta, vedi pag. 51

Grado di difficoltà: ● ● ● ● ○ ○

Cara, vecchia Livorno

Due cartoline dei primi del '900.

F.lli COLÒ

INTERNATIONAL FREIGHT FORWARDER

WWW.FRATELLICOLO.IT

LIVORNO
Piazza Attias 21/C
Tel. +39 0586 883085

TRIESTE
Autoporto di Fernetti
Tel. +39 040 2199295

Livorno mercatino

oltre che alla ns. Redazione di via G. Razzaguta 26, int. 13 è in distribuizione presso:

Centro, Venezia, Fabbricotti

Pizzeria Il Ventaglio
v. Grande 145 - 0586885039
Farmacia Dr. Pellini
v. Grande 61 - 0586880144
Caffetteria Piazza Grande
p. Grande 10/13 - 3314449151
Caffè Greco
v. della Madonna 8 - 0586829609
Rist. L'Andana degli Anelli
v. Molo Mediceo 22 - 0586896002
Ristorante Cantina Senese
b.go Cappuccini 95 - 0586890239
Labronica Viaggi
c. Amedeo 62 - 058642676
Cambio Oro
c. Amedeo 204 - 0586210612
Origine Vini
c. Amedeo 218 - 0586-885119
Torteria Attias
p.za Attias 15A - 0586991971
Ottica Mugnai
p.za Attias 16A - 0586897725
Farmacia Attias
v. Marradi 2 - 0586810048
La Boutique del Caffè
v. Marradi, 115 - 0586.1881064
Erboristerie Benetti
v. Marradi 205 - 0586807111
Pausa Caffè
v. Marradi 215 0586888545
sc. Saffi 37 0586377846
D Diamante Laboratorio Orafo
v. Cambini 19 - 0586811367
Fotografo Del Secco
v. Cambini 34 - 0586810083
Macelleria Di Batte
v.le Mameli 85/87 - 0586808014
La Clessidra
v. Roma - 0586810048
Shabby Chic home decor
v. Roma 7 - 0586895126
Panificio Nencioni
p.za Matteotti 31 - 0586803170
Bar B52
p.za Matteotti 37
Pasticceria Verdi
v. Verdi 36/38 0586899148
Antich. Numismatica Gasparri
c.so Mazzini 317 - 0586802312
Cisl - Livorno
v. Goldoni 73 - 0586899432
Al Bottegone
v. P.E. Demi 36, 0586899181
AmodoTuo
v. Maggi 28 - 05861972158
Fiorista Alessio Spagnoli
v. Maggi 45 - 0586839623
Galleria d'Arte «Athena»
v. di Franco 17 - 0586897096
Circolo «G. Masini»
p.za Manin - 0586899043
KD Immobiliare Real Estate
p. Benamozegh 17 (5° p.) 0586427547 - 3392082725
Parrucchiere uomo 'Fabrizio'
v. G. T. Tozzetti 10 - 0586801465
Lady S. - Centro Estetico
v. Montebello - 0586075245
Atelier del Fiore di Sbarbati Jasmine & c.
v. Mameli 31- 05861751602
Edicola Toriani Paolo
largo Vaturi - 0586260074
Alimentari "Alla Botteghina"
v. S. Lopez 16 - 3470671698
Edicola Goito - v. Goito
Pizza e Torta De Feo
v. Caduti Lavoro 4 - 3476884986
Gomme & Gomme
v.le N. Sauro 95 – 0586260431

Mercato - P.zza XX Settembre

Macelleria Polleria Claudio e Paola
M. C.le, Banco 158 - 3475345933
Macelleria Palandri Mauro
M. C.le, Banco 41
Pescheria Rinaldo Bartolini "Riri"
M. C.le, Banco 307 - 0586883144
Bacci Formaggi
v. del Cardinale 1 - 0586829845
Antica Torteria al Mercato da Gagarin
v. del Cardinale 24 - 0586884086
Bar "Il Barroccino"
p.za Cavallotti 12
Banchieri
v. Gazzarrini 38 - 0586880252
Norcineria Regoli
v. Mentana 102 - 0586887169
Il vinaio sfuso
v. De Larderel 28 - 0586516423

Garibaldi, Sorgenti, Aurelia

Pizzeria "24 Gennaio"
v. Garibaldi 191 - 0586888545
Centro Libri
Via Garibaldi 4 - 0586886609
Labrolens Laboratorio Ottico
P.za Garibaldi 7 - 0586898756
Danoro
scali del Pontino 9 - 0586219234
Orologiaio Stefano Russo
scali d. Cantine 30 - 0586889111
Farmacia "Le Sorgenti"
v. Donnini 124 - 0586406200
Lavanderia Jolly
v. Donnini 128 A/B - 058642175
Miss Laundry
v. Prov. Pisana 126 - 0586404315
Ortofrutta L'Orticello
v. Prov. Pisana 200 - 0586428291
Cantina Pian del Melo
v. delle Sorgenti 450 - 0586407277
Parafarmacia Sanitaria Dott. Mazzacca
v. Prov. Pisana - 0586320997
Ristorante Da Umberto
v. Enriques 60 - 392-1277623
Intergomma
via Ugione 9 - 0586427053
Tabaccheria Borrelli
v. Aurelia 136/D, Stagno - 3281667204

Viale Italia - Antignano

Porto di Mare
v.le Italia 89 - 3662755678
Ottica Odello
v.le Italia 115 - 0586260904
L'Efelante Lindo - Lavanderia/Sartoria
v. Lepanto 72 - 0586812708
La Baracchina Azzurra
v.le A. Vespucci - 0586953084

Porta a Terra/Parco Levante

Officina BC Brigiocar
v. Condotti Vecchi 8 - 0586197327 9
C.O.R.A.L. Autoricambi
v. degli Acquaioli 10 - 0586422649
La Bottega del Caffè
C.comm.le Fonti del Corallo
Lavanderia-sartoria Altamarea
C.comm.le Fonti del Corallo
0586429847
Il Chiosco Livorno
C.comm.le Fonti del Corallo
Riccardo Corredi Livorno
Parco Levante accanto McDonald's - 05868513700

Ardenza, Collinaia, Montenero

ML Infissi
v. N. Machiavelli, 45 - 0586810490
Intermedia Immobiliare
v. N. Machiavelli, 47 - 0586.371384
Floricoltura Biricotti
v. dell'Ardenza 14 - 0586807056
Ardenza Vini
v. dell'Ardenza 117 - 3473061118
Global Serramenti
p.za Sforzini 2 - 0586500900
Panificio Steric
p.za Sforzini 32 - 0586504508
Macelleria Ribecai
p.za Sforzini 37 - 0586503215
Il Negozio dell'Occhiale
v. Mondolfi 9 - 0586884472
Maico Apparecchi Acustici
v. Mondolfi 13 339-3948081
Tennis House Livorno
v. P. Nenni 21 – 3314033916
Chalet della Rotonda
p.le C.A. Ciampi - 3495423349
Cantina del Sole
v. di Popogna, 155 - 0586502067
Panificio Pancaldo
v. di Popogna, 295 - 0586502536
Rist. Pizz. Grotta delle Fate
v. Grotta d. Fate 157 - 0586503162
Montenero in Fiore
v. di Montenero 308 - 0586578564
Ristorante Conti
p. di Montenero 16 - 0586579021

Leccia, Salviano, Coteto

Chalet dei Fiori
p.za D. Chiesa 65 - 0586855519
Genepesca MB Surgelati
v. di Salviano 27 0586861466
Clinica veterinaria 'Cimarosa'
v. G.B. Lulli 35 - 0586854494
Al Bottegone
v. di Salviano 521-523 - 0586899181
In Vino Veritas
v. Costanza 57/73 - 0586403434
Ideal Bimbo
v. Cimarosa 64 - 0586852027
CR Cristiani infissi
v. Cimarosa 106/110 - 0586854725
Amb. Veterin. Barsacchi -Sandri
v. Giotto 29 - 0586861433
Farmacia della Salute
v. Giotto 59 - 0586863194
Ed. La Leccia di Frisini Gabriele
v. Piera della Francesca 15
Panificio "La Bontà"
v. Molise 11 (Coteto) - 3890614956

Appena fuori Livorno

Emporio Sara – Quercianella
v. del Littorale 441 - 0586491069
Gelateria Arcobaleno – Quercianella
v. Pascoli 22 - 0586491556
Autofficina 2000 - Fauglia
v. Postignano 18 - 0507216978

Inquadra il QR e scegli il distributore più vicino a te.

Che razza di livornese sei?

La strada in questione, di cui a pag. 49, è ***via Carlo Lorenzini,*** tra via di Salviano e via A. Tommasi.

BC BRIGIOCAR

OFFICINA MULTIMARCHE

TAGLIANDI IN GARANZIA - RICARICA ARIA CONDIZIONATA
RIPARAZIONI CAPOTE E TETTUCCI ELETTRICI
CENTRALINE - MECCATRONICA - SOCCORSO STRADALE

SERVIZIO CHIPTUNING *(uso pista)*

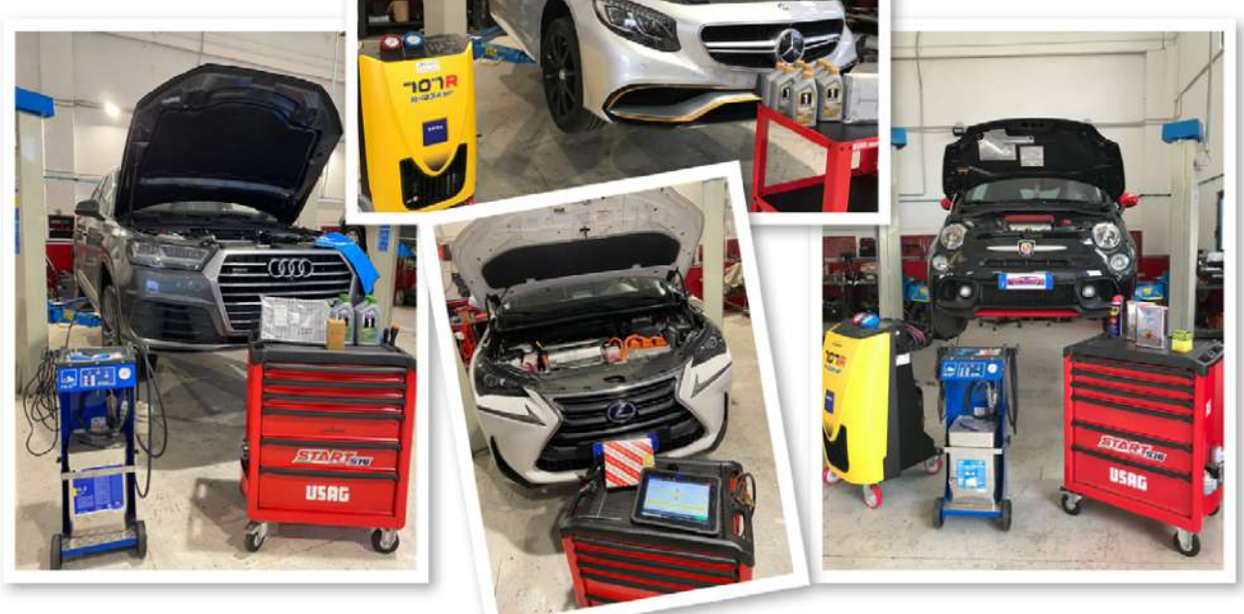
LIVORNO - VIA DEI CONDOTTI VECCHI, 8 - Tel. 0586 1973279

OFFICINA SPECIALIST DEI SEGUENTI MARCHI:

MASERATI

PORSCHE · Audi · FIAT GROUP · PSA GROUPE · TOYOTA

Ate · GROUPAUTO PUNTOPRO AUTOSERVICE



Mobil · USAG · BOSCH Tecnologia per la vita · TEXA